

**RELAZIONE
AL RENDICONTO DI GESTIONE
ESERCIZIO 2018**

Comune di VENTASSO

Provincia di R.E.

Premessa	
Sezione 1 - L'identità dell'ente	
1.1 - IL PROFILO ISTITUZIONALE	
1.2 - LO SCENARIO	
1.3 L'ASSETTO ORGANIZZATIVO	
1.4 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI - GLI ORGANISMI GESTIONALI	
SEZIONE 2 TECNICA ED ANDAMENTO DELLA GESTIONE - NOTA INTEGRATIVA	
1. IL CONTO DEL BILANCIO	
1.1 Riepilogo della gestione finanziaria	
1.2 Le variazioni al bilancio	
1.3 Le risultanze finali del conto del bilancio: il risultato contabile di amministrazione	
1.4 Gli equilibri di bilancio	
1.5 La gestione di cassa	
1.6 La Gestione dei Residui	
1.7 Le principali voci del conto del bilancio	
1.7.1 Le entrate correnti	
1.7.2 Le spese correnti	
1.7.3 Il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa	
1.7.4 Elenco degli interventi attivati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili.	
1.8 Entrate e spese non ricorrenti	
2 ASPETTI ECONOMICI PATRIMONIALI	
2.1 - Criteri di formazione	
2.2 - Il Conto Economico	
2.3 Lo Stato Patrimoniale	
3 I RISULTATI CONSEGUITI	
3.1 Analisi dei risultati per programma	
3.2 Analisi dei servizi resi alla collettività.	
4. ULTERIORI INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE	
4.1 Equilibri costituzionali	
4.2 Analisi per indici	
4.3 Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti	
4.4 Oneri e impegni finanziari risultanti al 31/12/2016, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata	
4.5 Elenco dei propri enti ed organismi strumentali	
4.6 Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale.	
4.7 Gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate.	
4.8 Elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti.	
4.9 Elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;	
4.10 Spese di personale	
4.11 Verifica rispetto obbligo di contenimento spese	
4.12 Indice di tempestività dei pagamenti	

PREMESSA

Dal 2015 è entrata in vigore, dopo un periodo di sperimentazione della durata di tre esercizi (2012-2014), la riforma della contabilità degli enti locali, ad opera del D.Lgs. 118/2011, successivamente modificato ed integrato, proprio in esito ai risultati ottenuti dalla sperimentazione, dal D.Lgs. 126/2014.

L'ingresso previsto dal Legislatore nella nuova contabilità armonizzata è risultato graduale: nell'anno 2015, infatti, gli enti che non hanno partecipato al periodo di sperimentazione hanno avuto l'obbligo di adeguare la gestione ai nuovi principi contabili armonizzati: tutti i fatti gestionali (*transazioni elementari*) sono stati gestiti quindi secondo le regole contabili nuove. Sono invece stati mantenuti con pieno valore autorizzatorio gli schemi di bilancio già in uso, ovvero quelli previsti dal DPR 194/1996, affiancando, a soli fini conoscitivi, quelli previsti dal D.Lgs. 118/2011.

Dal 2016 la riforma è entrata a pieno regime: tutti gli enti locali, sia quelli che hanno partecipato alla sperimentazione, sia quelli che non hanno partecipato, hanno abbandonato definitivamente i vecchi schemi ed adottato esclusivamente gli schemi armonizzati.

Numerose sono state le modifiche apportate dal nuovo sistema contabile armonizzato, sia sotto il profilo finanziario-contabile, sia per quanto attiene agli aspetti programmatori e gestionali.

Per quanto attiene agli schemi contabili, la struttura del bilancio armonizzato risulta più sintetica rispetto allo schema previgente; l'unità elementare di voto sale di un livello.

Le entrate sono classificate in titoli e tipologie, anziché in titoli, categorie e risorse, mentre le spese sono classificate in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi.

Conseguentemente anche i documenti necessari alla rendicontazione delle attività svolte durante l'esercizio hanno risentito delle innovazioni introdotte dalla riforma contabile, e risultano quindi più "sintetici".

Già nel previgente ordinamento era previsto che al Rendiconto della gestione fosse allegata una relazione dimostrativa dei risultati.

In particolare l'art. 151 TUEL dispone art. 151 comma 6°: *"Al rendiconto e' allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti, e gli altri documenti previsti dall'art. 11, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118"*.

L'art. 231 inoltre specifica: *la relazione sulla gestione e' un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, ed e' predisposto secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni."*;

La necessità, tuttavia, di rendere più espliciti i dati contenuti nel rendiconto, che come detto sopra, sono rappresentati in un documento maggiormente sintetico rispetto al passato, ha indotto il legislatore a specificare ulteriormente, rispetto a prima, il contenuto della citata relazione: pertanto, l'art. 11 comma 6 dispone quale debba essere il contenuto minimo di detta relazione al rendiconto, ovvero:

- a) i criteri di valutazione utilizzati;
- b) le principali voci del conto del bilancio;

- c) le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- e) le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lettera n);
- f) l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;
- g) l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;
- h) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;
- i) l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;
- k) gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- l) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'art. 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;
- m) l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;
- n) gli elementi richiesti dall'art. 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché a altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;
- o) altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

Il Rendiconto della Gestione è un sistema di documenti tesi a dimostrare i risultati conseguiti durante la gestione, in relazione alle risorse che si sono rese disponibili, ed al corrispondente impiego delle stesse per il raggiungimento degli obiettivi, sia strategici di lungo termine, che operativi di breve e medio termine.

I documenti principali che costituiscono il Rendiconto di gestione sono i seguenti:

Il Conto del Bilancio

Lo Stato Patrimoniale

Il Conto Economico

La relazione sulla gestione che comprende la nota integrativa;

Al Rendiconto sono inoltre allegati i seguenti documenti:

- a) il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- d) il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
- e) il prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
- f) la tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- g) la tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- h) il prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
- i) per le sole regioni, il prospetto dimostrativo della ripartizione per missioni e programmi della politica regionale unitaria e cooperazione territoriale, a partire dal periodo di programmazione 2014 - 2020;
- j) per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;
- k) per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
- l) il prospetto dei dati SIOPE;
- m) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
- n) l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
- o) la relazione sulla gestione dell'organo esecutivo;
- p) la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Sono inoltre allegati:

- l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni di cui il comune fa parte e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Tali documenti contabili sono allegati al rendiconto della gestione qualora non integralmente pubblicati nei siti internet indicati nell'elenco;
- la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale;
- il piano degli indicatori e dei risultati di bilancio.

Per la stesura della relazione il legislatore non ha previsto uno schema tipico, pertanto, nelle valutazioni sulla gestione, si è cercato di esporre gli argomenti con una struttura simile a quella del DUP, al fine di rendere omogenee e confrontabili le scelte operate in sede di programmazione.

SEZIONE 1

IDENTITA' DELL'ENTE LOCALE

Comune di VENTASSO

Provincia di R.E.

1.1 - IL PROFILO ISTITUZIONALE

In questo capitolo si dà una breve descrizione della struttura fondamentale dell'Ente. L'Ente locale secondo quanto previsto dalla Costituzione è un Ente dotato di una propria autonomia, che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi, ne promuove e ne coordina lo sviluppo.

Gli Organi Istituzionali

Sono organi di governo del comune il Consiglio, la Giunta, il Sindaco.

Il Consiglio, costituito in conformità alla Legge, ha autonomia organizzativa e funzionale, è l'organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo dell'Ente, rappresenta l'intera Comunità dei Cittadini. Compie le scelte politico-amministrative per il raggiungimento delle finalità del Comune anche mediante approvazione di direttive generali, programmi, atti fondamentali ed indirizzi.

La Giunta è l'organo esecutivo dell'Ente ed è composta dal Sindaco, che la presiede, e dagli Assessori da questo nominati.

La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune; opera in modo collegiale, dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal Consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso. In particolare, nell'esercizio delle attribuzioni di governo e delle funzioni organizzative può proporre al Consiglio i regolamenti e adotta i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali definiti dal Consiglio; propone allo stesso le linee programmatiche rendendo esecutivi tutti i provvedimenti da questo deliberati.

La Giunta compie tutti gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge e dallo Statuto al Consiglio e che non rientrino nelle competenze del Sindaco, del Segretario Generale e dei Dirigenti.

Nel 2018 gli organi di governo del Comune di Ventasso, eletti in data 05/06/2016, sono così composti:

CONSIGLIO COMUNALE

Presidente	
Consigliere	Correggi Marco Fabio
Consigliere	Dolci Martino
Consigliere	Franchini Federico
Consigliere	Ferretti Francesco
Consigliere	Nuccini Marika
Consigliere	Berti Paola
Consigliere	Primavori Chiara
Consigliere	Magliani Valter
Consigliere	Bargiacchi Paolo
Consigliere	Cagnoli Alessia
Consigliere	Torri Carlo
Consigliere	Galeazzi Luca

GIUNTA COMUNALE

Sindaco	Dott. Antonio Manari
Assessore	Dolci Martino
Assessore	Correggi Marco Fabio
Assessore	Nuccini Marika
Assessore	Berti Paola

Lo Statuto

Lo Statuto dell'Ente attualmente in vigore è stato approvato:

Le modifiche sono intervenute con le seguenti deliberazioni di Consiglio Comunale:

- deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 di Busana del 23/12/2015;
- deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 di Collagna del 21/12/2015;
- deliberazione di Consiglio Comunale n. 38 di Ligonchio del 28/12/2015;
- deliberazione di Consiglio Comunale n. 47 di Ramiseto del 19/12/2015;

1.2 - LO SCENARIO

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione degli indirizzi generali di natura strategica.

In particolare, con riferimento alle condizioni interne, l'analisi richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili: le caratteristiche della popolazione, del territorio e dell'ambiente.

1.2.1 TABELLE DI SUPPORTO PER LA DESCRIZIONE DELLO SCENARIO DELL'ENTE

DATI AL 31/12/2018 POPOLAZIONE	
Popolazione residente (ab.)	4130
Nuclei familiari (n.)	2189

DATI AL 31/12/2018 TERRITORIO E AMBIENTE	
Circoscrizioni (n.)	0
Frazioni geografiche (n.)	32
Superficie Comune (Kmq)	257
Superficie urbana (Kmq)	-
Lunghezza delle strade esterne (Km)	369,83
- di cui in territorio montano (Km)	369,83
Lunghezza delle strade interne (Km)	170,55
- di cui in territorio montano (Km)	170,55
Piano urbanistico comunale	NO

approvato	
Piano urbanistico comunale adottato:	SI
PUO insediamenti produttivi:	NO
- industriali	NO
- artigianali	NO
- commerciali	NO
Piano urbano del traffico:	NO
Piano energetico ambientale comunale:	NO

1.3 L'ASSETTO ORGANIZZATIVO

Categoria e posizione economica	In servizio numero	Categoria e posizione economica	In servizio numero
A.1	0	C.1	1
A.2	0	C.2	2
A.3	0	C.3	4
A.4	0	C.4	2
A.5	0	C.5	0
B.1	1	D.1	5
B.2	3	D.2	1
B.3	8	D.3	4
B.4	6	D.4	2
B.5	2	D.5	0
B.6	3	D.6	0
B.7	0	Dirigente	0
TOTALE	23	TOTALE	21

Totale personale al 31-12-2018:

di ruolo n.	36
fuori ruolo n.	8

La distribuzione del personale al 31/12/2018 tra le aree del Comune:

AREA TECNICA		AREA ECONOMICO - FINANZIARIA	
Categoria	N. in servizio	Categoria	N. in servizio
A	0	A	0
B	4	B	1
C	4	C	2
D	4	D	2
Dir	0	Dir	0
Totale	12	Totale	5

AREA DI VIGILANZA		AREA DEMOGRAFICA-STATISTICA	
Categoria	N. in servizio	Categoria	N. in servizio
A	0	A	0
B	0	B	0
C	2	C	0
D	0	D	0
Dir	0	Dir	0
Totale	2	Totale	0
ALTRE AREE		TOTALE	
Categoria	N. in servizio	Categoria	N. in servizio
A	0	A	0
B	18	B	23
C	1	C	9
D	6	D	12
Dir	0	Dir	0
Totale	25	TOTALE	44

Ai sensi dell'art. 109, 2° comma e dell'art. 50, 10° comma del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 - TUEL e del vigente Regolamento in materia di Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi, le Posizioni Organizzative al 31/12/2018 risultano essere le seguenti:

<i>SETTORE</i>	<i>DIPENDENTE</i>
Responsabile Servizio Amministrativo	Diemmi Gianluca
Responsabile Servizio Farmacie Comunali	Pingani Valentina
Responsabile Servizi Finanziari	Paoli Laura
Responsabile Servizio Lavori Pubblici, Patrimonio, Ambiente	Felici Laura
Responsabile Servizio Urbanistica, Suap, Sue, Protezione Civile	Azzolini Gianfranco
Responsabile Servizio Sociale e Scuola	Musetti Marianna

**1.4 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI
LOCALI - GLI ORGANISMI GESTIONALI**

Denominazione	UM	31/12/18
Consorzi	nr.	2
Unione di comuni	nr.	1
Società di capitali	nr.	6
Concessioni	nr.	0

LE SOCIETA' PARTECIPATE

Denominazione	Indirizzo sito WEB	% Partec.	Oneri per l'ente	RISULTATI DI BILANCIO
				Ultimo anno disponibile (Anno 2017__)
IREN SPA	Pubblicato sul sito web del Comune di Ventasso	0,0577	0,00	179.000 Mln
Piacenza Infrastrutture	" "	0,16	0,00	465.110,00
Agac Infrastrutture	" "	0,41	4392,77	2.934.075,00
Lepida	" "	0,0016	0,00	309.150,00
Ag. Mobilita'	" "	0,52	10.055,00	37.472,00
S.I.T.	" "	1,94	0,00	1.700,00

SEZIONE 2

ANDAMENTO DELLA GESTIONE NOTA INTEGRATIVA

Comune di __VENTASSO__

Provincia di __R.E.____

Nella presente sezione si forniscono le informazioni sui risultati finanziari ed economico-patrimoniali, sui criteri adottati nella formazione del rendiconto e nella valutazione delle singole voci in esso contenute. Tali informazioni sono fondamentali per permettere la valutazione dell'operato dell'amministrazione.

1. IL CONTO DEL BILANCIO

Il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione.

Per ciascuna tipologia di entrata e per ciascun programma di spesa, il conto del bilancio comprende, distintamente per residui e competenza:

- a) per l'entrata le somme accertate, con distinzione della parte riscossa e di quella ancora da riscuotere;
- b) per la spesa le somme impegnate, con distinzione della parte pagata e di quella ancora da pagare e di quella impegnata con imputazione agli esercizi successivi rappresentata dal fondo pluriennale vincolato.

Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Il conto del bilancio si conclude con la dimostrazione del risultato della gestione di competenza e della gestione di cassa e del risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio.

1.1 Riepilogo della gestione finanziaria.

Per consentire una prima valutazione del grado di raggiungimento dei programmi indicati negli strumenti di programmazione, si pongono a confronto i dati di sintesi del bilancio di previsione iniziale e definitivo con i dati finali del conto del bilancio.

CONFRONTO CON PREVISIONI INIZIALI:

ENTRATA

TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsione iniziale	Accertamenti	% di realizzazione
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.824.400,00	3.930.446,30	1,027728873
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	1.530.786,80	1.635.623,59	1,068485559
TITOLO 3	Entrate extratributarie	1.844.017,00	1.570.913,99	0,851897781
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	3.447.546,48	1.281.351,80	0,371670638
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	#DIV/0!
TITOLO 6	Accensione prestiti	200.000,00	-	0
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	#DIV/0!
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	1.952.150,00	1.166.108,51	0,597345752
	TOTALE TITOLI	12798900,28	9584444,19	0,74884904

SPESA

TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsione iniziale	Impegni	% di realizzazione
TITOLO 1	Correnti	7002403,8	6060701,77	87%
TITOLO 2	In conto capitale	4698759,21	1804833,44	38%
TITOLO 3	Per incremento di attività finanziarie	0	0,00	#DIV/0!
TITOLO 4	Rimborso di prestiti	198200	198191,83	100%
TITOLO 5	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	200000	0,00	0%
TITOLO 9	Uscite per conto terzi e partite di giro	1952150	1166108,51	60%
	TOTALE TITOLI	14051513,01	9229835,55	

CONFRONTO CON PREVISIONI DEFINITIVE:

ENTRATA

TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsione definitiva	Accertamenti	% di realizzazione
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3850979,23	3930446,30	102%
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	1724015,43	1635623,59	95%
TITOLO 3	Entrate extratributarie	1876651,92	1570913,99	84%
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	2168914,84	1281351,80	59%
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0	0,00	#DIV/0!
TITOLO 6	Accensione prestiti	0	0,00	#DIV/0!
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	200000	0,00	0%
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	1992150	1166108,51	59%
	TOTALE TITOLI	11812711,42	9584444,19	

SPESA

TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsione definitiva	Impegni	% di realizzazione
TITOLO 1	Correnti	7436486,73	6060701,77	81%
TITOLO 2	In conto capitale	4416263,25	1804833,44	41%
TITOLO 3	Per incremento di attività finanziarie	300	0,00	0%
TITOLO 4	Rimborso di prestiti	198200	198191,83	100%
TITOLO 5	tesoriere/cassiere	200000	0,00	0%
TITOLO 9	Uscite per conto terzi e partite di giro	1992150	1166108,51	59%
	TOTALE TITOLI	14243399,98	9229835,55	

1.2 Le variazioni al bilancio.

Il bilancio di previsione finanziario 2018-2020 è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 12 del 9/3/2018.

Durante l'anno, nel rispetto del principio generale della flessibilità del bilancio, al fine di consentire il migliore raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Amministrazione, anche mediante applicazione dell'avanzo di amministrazione, di cui si dirà in un'apposita sezione, nonché adeguare gli stanziamenti delle entrate all'effettivo andamento delle riscossione e degli accertamenti, sono intervenute le seguenti variazioni:

Organo (CC/GC)	numero	data	Descrizione	Eventuale ratifica (indicare estremi delibera GC)
C.C.	24	25/5/18	Art.175-1° variazione al bilancio di previsione 2018/2020-applicazione avanzo di amministrazione anno 2017 e modifica piano OO.PP.	
C.C.	35	30/7/18	Assestamento generale di bilancio e salvaguardia equilibri per l'esercizio 2018 ai sensi dell'art.175 comma 8 e 193 del D.Lgs n. 267/2000.	
C.C.	38	4/9/18	Art.175 - 5° variazione al bilancio di previsione 2018/2020-applicazione avanzo di amministrazione anno 2017	
C.C.	48	31/10/2018	Art.175 - 6° variazione al bilancio di previsione 2018/2020	
C.C.	51	30/11/2018	Art.175 - 7° variazione al bilancio di previsione 2018/2020.	

La Giunta ha inoltre adottato, ai sensi dell'art. 175 comma 5bis, le seguenti deliberazioni di variazione di propria competenza, debitamente comunicate al Consiglio Comunale:

numero	data	Descrizione	Comunicazione al C.C.
43	24/3/18	ART. 3 COMMA 4 D.LGS. 23.06.2011 N. 118-RIACCERTAMENTO ORINARIO DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI	
106	09/6/18	ART. 175 D.LGS. 18 AGOSTO 2000 - VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2018- 2020, ADOTTATA IN VIA D'URGENZA DALLA GIUNTA COMUNALE.	n.33 del 30/7/18
119	9/7/18	ART. 175 COMMA 4 D.LGS. 28 AGOSTO 2000- 2-VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2018 ADOTTATA IN VIA D'URGENZA DALLA GIUNTA COMUNALE	n. 34 del 30/7/18
141	27/7/18	BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2018/2020-VARIAZIONE DI CASSA (ART. 175 COMMA 5-BIS LETT.D) D.LGS. N. 267/2000	n. 39 del 4/9/18
153	4/9/18	ART. 175 COMMA 4 D.LGS. 267/2000-TERZA VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2018-2020 ADOTTATA IN VIA D'URGENZA DALLA GIUNTA COMUNALE DEL COMUNE DI VENTASSO	n.43 del 28/9/18
162	22/9/18	BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2018/2010-VARIAZIONE DI CASSA (ART. 175 COMMA 5-BIS LETT. D) D.LGS. N. 267/2000	n.46 del 28/9/18
205	12/12/2018	VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018/2020 PER ISTITUZIONE TIPOLOGIE DI ENTRATA A DESTINAZIONE VINCOLATA E DEL CORRELATO PROGRAMMA DI SPESA-	n. 59 del 28/12/18

Nel corso dell'esercizio sono stati inoltre effettuati i seguenti prelievi dal fondo di riserva, debitamente comunicati al Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 166 del D.Lgs. 267/2000:

numero	data	Descrizione	Comunicazione al C.C.
107	9/6/18	ART. 166 D.LGS. 18 AGOSTO 2000 - PRELIEVO DAL FONDO DI RISERVA PER SPESE STRAORDINARIE.	n.34 del 30/7/18
176	31/10/2018	ART.166 D.LGS. N. 267/2000 - 2 PRELIEVO DAL FONDO DI RISERVA PER SPESE STRAORDINARIE	n.58 del 28/12/18

Da ultimo, in sede di deliberazione di riaccertamento ordinario dei residui propedeutico alla formazione del rendiconto 2018, con deliberazione della Giunta Comunale n. 39 del 29/3/2019 sono state adeguate le previsioni in entrata e in spesa del fondo pluriennale vincolato 2018.

Nel corso del 2018 è stato applicato avanzo di amministrazione per complessivi € 991.121,91, così suddivisi tra i rispettivi vincoli:

Tipo di vincolo	Delibera di applicazione avanzo di amministrazione					Totale applicato per tipo di vincolo
	n.24 CC del 25/5/18.	n. 35 CC del 30/07/18	n.38 CC del 04/09/18	n.106 GC del 09/6/18	n..... del .../.../..	
Accantonato						0
Vincolato	43.255,79		121.014,79	27.557,53		191828,11
Destinato ad investimenti						0
Libero	660.000	27.664,80	100.000	11629		799293,8
Totale	703255,79	27664,8	221014,79	39186,53	0	991121,91

1.3 Le risultanze finali del conto del bilancio: il risultato contabile di amministrazione.

Tale risultato se positivo è detto avanzo, se negativo disavanzo, se uguale a zero si definisce pareggio finanziario.

Il risultato contabile di amministrazione è successivamente scomposto in risultato della gestione di competenza ed in risultato della gestione residui.

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				3506104,63
RISCOSSIONI	(+)	1867893,69	7092431,70	8960325,39
PAGAMENTI	(-)	1740880,69	7207972,83	8948853,52
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			3517576,50
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			3517576,50
RESIDUI ATTIVI	(+)	823884,46	2492012,49	3315896,95
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	337225,62	2021862,72	2359088,34
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			93389,04
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			1668155,47
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE ..	(=)			2712840,60

Di seguito si riporta il trend storico del risultato di amministrazione dell'ultimo quinquennio:

DESCRIZIONE	2014	2015	2016	2017	2018
Risultato finanziario contabile derivante dalla gestione finanziaria	0,00	0,00	2408354,67	2581393,79	2712840,60
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate (in detrazione)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione risultante dalla gestione finanziaria	0,00	0,00	2408354,67	2581393,79	2712840,60

I risultati finanziari dell'esercizio assumono maggior rilevanza se si vanno a dettagliare nelle loro varie componenti.

Individuando i componenti, si riesce a comprendere meglio il perché del formarsi di tali risultati.

Si evidenziano perciò delle tabelle in cui è possibile analizzare tale scomposizione.

GESTIONE RESIDUI		
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE (Avanzo + Disavanzo -)		2.581.393,79
MAGGIORI (+) O MINORI (-) RESIDUI ATTIVI RIACCERTATI		-1.673,10
MINORI RESIDUI PASSIVI RIACCERTATI (+)		100.489,13
RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI		2.680.209,82

GESTIONE DI COMPETENZA		
FONDI PLURIENNALI VINCOLATI DI ENTRATA	(+)	1439566,65
ACCERTAMENTI A COMPETENZA	(+)	9584444,19
IMPEGNI A COMPETENZA	(-)	9229835,55
FONDI PLURIENNALI VINCOLATI DI SPESA	(-)	1761544,51
RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA		32.630,78

In particolare, il risultato derivante dalla gestione di competenza, è suddiviso secondo la sua provenienza, dalla parte corrente, o dalla parte in conto capitale, del bilancio.

LA GESTIONE DI COMPETENZA	
1) LA GESTIONE CORRENTE	
Fondo pluriennale vincolato parte corrente (E)	18.218,24
Entrate correnti (Titolo I II e III)	7.136.983,88
<i>Avanzo applicato alla parte corrente</i>	173.821,91
Eventuale quota permessi a costruire accertati tra le entrate in conto capitale applicata spese corrente ed altre entrate in conto capitale destinate alle spese correnti	0,00
Entrate correnti destinate alle spese in conto capitale (-)	
TOTALE RISORSE CORRENTI	7.329.024,03
Spese titolo I	6.060.701,77
Spese Titolo II (codice 2.04) trasferimenti in c/capitale	1.173,12
Spese Titolo IV per rimborso/estinzione quote capitale prestiti	198.191,83
Fondo pluriennale vincolato parte corrente (S)	93.389,04
TOTALE IMPIEGHI CORRENTI	6.353.455,76
AVANZO EFFETTIVO DELLA PARTE CORRENTE	975.568,27
2) LA GESTIONE C/CAPITALE	
Entrate Titolo IV, Titolo V e Titolo VI	1.281.351,80
Eventuale quota permessi a costruire accertati tra le entrate in conto capitale applicata a spese correnti (-)	
Entrate correnti che finanziano spese in conto capitale (+)	
Fondo pluriennale vincolato parte investimenti (E)	1.421.348,41
<i>Avanzo amministrazione applicato a investimenti</i>	817.300,00
TOTALE RISORSE PARTE INVESTIMENTI	3.520.000,21
Spese Titolo II	1.804.833,44
Spese Titolo II (codice 2.04) trasferimenti in c/capitale	1.173,12
Spese Titolo III	
Fondo pluriennale vincolato parte investimenti (S)	1.668.155,47
TOTALE IMPIEGHI PARTE INVESTIMENTI	3.471.815,79
AVANZO EFFETTIVO DELLA PARTE CAPITALE	48.184,42
	1.023.752,69
3) LA GESTIONE DEI MOVIMENTI FONDI	
Entrate Titolo VII	0,00
Spese Titolo V	0,00
RISULTATO MOVIMENTO FONDI	0,00

Il risultato derivante dalla gestione residui, è suddiviso in base alle motivazioni che hanno portato a modificare i valori dei residui attivi e passivi, determinati nel rendiconto dell'anno precedente:

Miglioramenti		
per maggiori accertamenti di residui attivi		14,29
per economie di residui passivi		100.489,13
		100.503,42
Peggioramenti		
per eliminazione di residui attivi		1.687,39
SALDO della gestione residui		98.816,03
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	209,81
TITOLO 3	Entrate extratributarie	1.097,27
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	366,02
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00
TITOLO 6	Accensione prestiti	0,00
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	
		1.673,10
Le economie conseguite tra i residui passivi sono state realizzate nei seguenti titoli di spesa:		
TITOLO 1	Correnti	100.431,80
TITOLO 2	In conto capitale	57,33
TITOLO 3	Per incremento attività finanziarie	0,00
TITOLO 4	Rimborso Prestiti	0,00
TITOLO 5	Chiusura anticipazioni ricevute dalla Tesoreria	0,00
TITOLO 7	Uscite per conto di terzi e partite di giro	
		100.489,13

**LA QUOTA DI AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2017 NON APPLICATO E' PARI AD
€ 1.590.271,88**

Infine, si rappresenta il risultato di amministrazione in base alla nuova composizione, come richiesto dall'art. 187 comma 1 del D.Lgs. 10 agosto 2000, n. 267, che classifica il risultato di amministrazione in fondi liberi, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati: (t10)

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018:	
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2018	2.712.840,60
Parte accantonata ⁽³⁾	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2018 ⁽⁴⁾	801.280,69
Accantonamento residui perenti al 31/12/.... (solo per le regioni) ⁽⁵⁾	
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	
Fondo perdite società partecipate	1.000,00
Fondo contezioso	
Altri accantonamenti	96.352,97
Totale parte accantonata (B)	898633,66
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	137158,77
Vincoli derivanti da trasferimenti	
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	149962,95
Altri vincoli	238780,1
Totale parte vincolata (C)	525901,82
Parte destinata agli investimenti	154301,22
Totale parte destinata agli investimenti (D)	154301,22
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	1134003,90
<small>(Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare)</small>	

SI RICHIAMANO di seguito le risultanze dell'istruttoria compiuta sui diversi vincoli ed accantonamenti al fine di rideterminare il risultato di amministrazione al 31.12.2018, al netto di impegni ed accertamenti cancellati e confluiti nel fondo pluriennale vincolato, al fine di essere reimputati negli esercizi 2019 e successivi.

I dati contabili relativi ai fondi vincolati vengono esposti in apposita tabella riepilogativa, prevista dal principio della programmazione, unitamente ai fondi accantonati.

A) FONDI VINCOLATI

Ai sensi dell'art. 187 comma 3ter del TUEL, costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- a) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione determinata;
- d) derivanti da entrate accertate straordinarie, non aventi natura ricorrente, cui

l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

L'indicazione del vincolo nel risultato di amministrazione per le entrate vincolate che hanno dato luogo ad accantonamento al fondo crediti di dubbia e difficile esazione e' sospeso, per l'importo dell'accantonamento, sino all'effettiva riscossione delle stesse.

Si elencano pertanto le singole quote vincolate del risultato di amministrazione.

A) Vincoli stabiliti dalla legge e dai principi contabili

VINCOLI ANNO 2016

° Ind. fine mandato	€	632,66
° Rinnovo contrattuale	€	12.300,00
	€	12.632,66 - Quota applicata al bilancio 2018 € 12.300,00 Rinnovo contrattuale - Differenza
	€	<u>632,66 quota da inserire nell'avanzo accantonato</u>

Vincoli per trasferimenti in conto capitale:

° Quota dei proventi derivanti dagli oneri di urbanizzazione secondaria per gli interventi Concernenti le chiese e gli altri edifici religiosi (c.20052)	€	4.055,79
° Restituzione oneri urbanizzazione (c.20050)	€	51.002,32
° Acquisto terreno esterno ex casa Ene sede Parco(c.20120)	€	20.004,00
° Interventi viabilità Busana (c.20531)	€	107.300,00
° Acquisto terreno Ca' Bracchi (c.20825)	€	12.271,64
° Loculi cimitero di Ramiseto (c.21110)	€	<u>32.836,76</u>
	€	27.470,51 - Quota applicata al bilancio 2018 € 4.055,79 + 39.200,00= 43.255,79 per interventi viabilità Busana e oneri.
	€	<u>Differenza € 184.214,72 - 18.100,00=166.114,72</u>

Altri vincoli dell'ente:

°Trasferimento Artigianfidi e Fidicom (c.14515)	€	17.060,43
° Spese commissione edilizia (c.13600)	€	3.000,00
° Spese legali e contenz. (c.10620)	€	25.000,00
“ “	€	26.655,12
° Int. progetti didattici (c.12650)	€	1.330,39
° Spesa realizzazione intervento finanziato da mutuo assunto il 31/12/2016	€	<u>160.000,00</u>
	€	<u>233.045,94</u> - Quota applicata al bilancio € 170.200,00 = differenza € 62.845,94

Si riporta di seguito l'elenco dei capitoli e il dettaglio degli accantonamenti effettuati per l'anno 2017:

Quota totale avanzo vincolato anno 2017 € 158.363,89, importo applicato al bilancio 2018 € 126.629,32 - differenza € 31.734,57 di cui 2.169,11 avanzo accantonato per ind. fine mandato ed € 29.565,46 avanzo vincolato come sotto indicato:

RESIDUI - AVANZO VINCOLATO

CAPITOLO	DESCRIZIONE	IMPORTO
10090	INDENNITA' FINE MANDATO AMMINISTRATORI	2.169,11
		2.169,11
20160	INDENNITA' DI ESPROPRIO - residuo 2015/50443 det.95/2015	5.632,00
20250	RIQUALIFICAZIONE SCUOLA MATERNA -det.87/2015inc.prog.	506,20
20255	RIFACIM.CUCINA E SERVIZI ANNESSI SCUOLA MATERNA det.129/2016 e 149/2016 - incentivi progettazione	706,64
20330/1	LAVORI MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI SPORTIVI det.24/2013	966,20
20330/2	INTERVENTI STRAORDINARI IMPIANTI SPORTIVI det.93/2015	318,50
20340	REALIZZAZIONE CAMPO SCUOLA CERRETO LAGHI det.84/2013	2.455,29
20380	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI PALAZZETTO E PALESTRA det.80/2015	462,00
20450	REALIZZAZIONE CAMPO SCUOLA CERRETO LAGHI det.84/2013	1.955,20
20570	LAVORI DI PRONTO INTERVENTO STRADA COMUNALE CERVAREZZA STRADA S.LUCIA DELLE FONTI det. 14-57/2014	1.875,48
20600/2	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE STRADE COMUNALI L.R.1/2005 ART.10 - LOC.CEREGGIO det.16/2015	890,00
20640	INTERVENTI SULLA VIABILITA' (ASSE 3) COMUNE DI COLLAGNA incentivi progettazioen det.60/2015	3.875,00
20660	TRASFERIMENTO FONDI UN MONTANA PER MANUT.STRAOR. VIABILITA' COMUNE DI COLLAGNA del.158/2014 e 224/2015	402,03
20670	TRASFERIMENTO FONDI UN.MONTANA MANUTENZ.STRAORD. VIABILITA' COMUNE BUSANA del.116/2015 e det.95/2016	578,60
20680	TRASFERIMENTO FONDI UN.MONTANA MANUTENZ.STRAORD. VIABILITA' COMUNE LIGONCHIO n.123/2014 e n.98/2016	678,89
20690	TRASFERIMENTO FONDI UN.MONTANA MANUTENZ.STRAORD. VIABILITA' COMUNE RAMISETO det. 94/2016	379,53
20700	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI BUSANA	983,71
20830	AREA SOSTA IN CERRETO LAGHI INCARICHI	411,43
20960	RIQUALIFICAZIONE CENTRO ABITATO DI LIGONCHIO det. 104/2015 e 107/2015	962,38
20980	INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE BORGO BORA RAMISETO det.81/2014 e 41/2013	4.392,31
21090	INTERVENTI DI MANUTENZ. STRAORD.CIMITELI LIGONCHIO det.235/2015	320,91
21251	ISTITUZIONE NUOVO COMUNE OPERE VARIE det.160/20016	813,16
		29.565,46
	totale	31.734,57

Si riporta di seguito l'elenco dei capitoli e il dettaglio degli accantonamenti effettuati per l'anno 2018:

E' stata vincolata la somma di € 40.168.88 per contributi non riconosciuti dalla Regione, relativi a incarichi riq. Palaghiaccio oltre a contributo regionale PRG-PSC

SPESA - AVANZO VINCOLATO

CAPITOLO	DESCRIZIONE	IMPORTO
10090	INDENNITA' FUNZIONE AMMINISTRATORI	2.171,20
10380	CONVENZIONE DI SEGRETERIA	1.380,00
	avanzo accantonato	3.551,20
10340	FONDO LAVORO STRAORDINARIO	3.548,88
10350	ONERI SALARIO ACCESSORIO	21.150,00
11561	TRASFERIMENTO FONDI PARROCCHIA	301,04
	avanzo vincolato	24.999,92
10600	INCARICHI PROFESSIONALI	418,40
10620/1	INCARICHI PROFESSIONALI	30.837,96
10620/2	INCARICHI PROFESSIONALI	4.950,00
10620/3	INCARICHI PROFESSIONALI	3.868,97
10630/1	INCARICHI PROFESSIONALI	6.378,40
	vincoli attribuiti dall'ente	46.453,73
20052	ONERI URBANIZZAZIONE PARROCCHIE	3.600,00
21295	REALIZZAZIONE STRADA VAGLIE	796,46
20121	ACQ. TERRENI	5.000,00
20170	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI	5.167,44
21229	IMPIANTI BIOMASSE	8.134,66
20215	INCARICHI PROFESSIONALI	3.047,80
20219	ACQUISTO SCUOLABUS	882,00
21286	MANUTENZIONE STRAORDINARI IMPIANTI SPORTIVI	0,40
21288	MANUTENZIONE STRAORDINARI SERVIZIO IDRICO	0,01
21280	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA VIABILITA'	89,35
21300	ISTALLAZIONE PANNELLI A MESSAGGIO VARIABILE	2.324,20
21287	MANUTENZIONE STRAORDINARIA CIMITERI	24,18
	avanzo vincolato	29.066,50
	TOTALE	104.071,35

ENTRATA - AVANZO VINCOLATO

CAPITOLO	DESCRIZIONE	IMPORTO
4207	CONTRIBUTO REGIONALE PROT.CIVILE EX COMUNI LIGONCHIO E COLLAGNA	6.500,00
4002	ALIENAZIONE AUTOMEZZI	10.750,00
4030	PROVENTI DERIVANTI DAL RILASCIO DI CONCESSIONI EDILIZIE	6.363,39
		23.613,39

A1) Sanzioni codice della strada (art. 208, l. 285/92), per la sola quota relativa ai proventi derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti di velocità su strade provinciali o statali tramite apparecchiature di rilevamento - art. 4ter D.L. 16/2012:

Con riferimento ai vincoli di destinazione delle entrate derivanti dalle sanzioni per violazioni del codice della strada, si rileva che il servizio polizia municipale è stato trasferito all'Unione Montana dei Comuni Appennino Reggiano, gli incassi dell'anno 2018 sono relativi a ruoli emessi dall'ex Unione dei Comuni Alto Appennino Reggiano, cessata

il 31/12/2015.

A2) Quota pari al 10% degli incassi relativi alle vendite di immobili: come previsto dall'articolo 56-bis, comma 11 del Dl 69/2013, convertito con modificazioni con la legge 98/2013, così come modificato dal D.L. 19 maggio 2015 n. 78, una quota pari al 10% del valore delle risorse nette ricavabili dalla vendita del patrimonio immobiliare disponibile è destinata prioritariamente all'estinzione anticipata dei mutui e per la restante quota secondo quanto stabilito dal comma 443 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228.

Non sono stati alienati immobili.

A3) Vincoli stabiliti dai principi contabili

Per vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili si intendono i vincoli previsti dalle legge statali e regionali nei confronti degli enti locali e quelli previsti dalla legge statale nei confronti delle regioni, esclusi i casi in cui la legge dispone un vincolo di destinazione su propri trasferimenti di risorse a favore di terzi, che si configurano come vincoli derivanti da trasferimenti. Esempificazioni di vincoli derivanti dai principi contabili sono indicati nel principio applicato della contabilità finanziaria 9.2 .

Con riferimento alla lettera a) del citato art. 187 TUEL, i vincoli previsti dal Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011, sono costituiti, a titolo esemplificativo, da:

1. l'eventuale differenza positiva derivante dalla regolazione annuale di differenze dei flussi finanziari derivanti dai contratti derivati, destinata a garantire i rischi futuri del contratto (principio 3.23);
2. l'accantonamento dei proventi derivanti dall'estinzione anticipata di un derivato, nel caso di valore di mercato positivo (cd. mark to market), per un valore corrispondente alle entrate accertate. Il vincolo permane fino a completa estinzione di tutti i derivati contratti dall'ente, a copertura di eventuali mark to market negativi futuri e, in caso di quota residua, per l'estinzione anticipata del debito (principio 3.23);
3. una quota pari al credito IVA maturato per operazioni di investimento finanziate con il debito. Il vincolo e' destinato alla realizzazione di investimenti; (principio 5.2, lett. e);
4. la quota del risultato corrispondente ai residui passivi non classificati correttamente in bilancio, eliminati dalle scritture per essere reimputati alla competenza dell'esercizio in gestione, correttamente classificato (principio 9.1).

A4) Vincoli derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati-
non sono stati contratti mutui-

RIEPILOGO FONDI VINCOLATI (A)

Vincoli stabiliti dalla legge	
Vincoli stabiliti dai principi contabili (compresi quelli derivanti dalla cancellazione degli impegni tecnici di cui all'art. 183 c. 5 TUEL)	€ 137.158,77
Vincoli per trasferimenti correnti	
vincoli per trasferimenti in conto capitale	
Altri Vincoli	€ 238.780,10
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	€ 149.962,95
Totale	€ 525.901,82

B) FONDI ACCANTONATI

Il Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011 prevede che la quota accantonata del risultato di amministrazione sia costituita da:

1. l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
2. gli accantonamenti a fronte dei residui passivi perenti (solo per le Regioni, fino al loro smaltimento)
3. gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione è liberata dal vincolo.

L'utilizzo della quota accantonata per i crediti di dubbia esigibilità è effettuato a seguito della cancellazione dei crediti dal conto del bilancio, riducendo di pari importo il risultato di amministrazione.

b1) Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Risultato di amministrazione non può mai essere considerato una somma "certa", in quanto esso si compone di poste che presentano un margine di aleatorietà riguardo alla possibile sovrastima dei residui attivi e alla sottostima dei residui passivi.

Considerato che una quota del risultato di amministrazione, di importo corrispondente a quello dei residui attivi di dubbia e difficile esazione, è destinato a dare copertura alla cancellazione dei crediti, l'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità costituisce lo strumento per rendere meno "incerto" il risultato di amministrazione.

L'art. 167 comma 2 TUEL prevede che una quota del risultato di amministrazione sia accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni, in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, e non possa essere destinata ad altro utilizzo.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187 TUEL, in sede di determinazione del risultato di amministrazione è accantonata una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Tale accantonamento è riferito ai residui attivi relativi all'esercizio in corso ed agli esercizi precedenti già esigibili.

Per valutare la congruità del fondo, si provvede:

b1) a determinare, per ciascuna delle categorie di entrate di dubbia e di difficile esazione, l'importo dei residui complessivo come risultano alla fine dell'esercizio appena concluso, a seguito dell'operazione di riaccertamento;

b2) a calcolare, in corrispondenza di ciascuna entrata di cui al punto b1), la media del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi. L'importo dei residui attivi all'inizio di ciascun anno degli ultimi 5 esercizi può essere ridotto di una percentuale pari all'incidenza dei residui attivi di cui alle lettere b) (residui attivi cancellati in quanto non corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate) e d) (residui attivi cancellati ed imputati agli esercizi successivi) dell'allegato 5/2 riguardante il riaccertamento straordinario dei residui, rispetto al totale dei residui attivi risultante dal rendiconto 2013. Tale percentuale di riduzione può essere applicata in occasione della determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel risultato di amministrazione degli esercizi successivi, con riferimento alle annualità precedenti all'avvio della riforma.

b3) ad applicare all'importo complessivo dei residui classificati secondo le modalità di cui al punto b1) una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto b2).

Con riferimento alla lettera b2) la media può essere calcolata secondo le seguenti modalità:

a. media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);

b. rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli residui attivi al 1° gennaio di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;

c. media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio di ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187, comma 1, del TUEL e dall'articolo 42, comma 1, del D. Lgs. 118/2011, in caso di incapienza del risultato di amministrazione, la quota del fondo crediti di dubbia esigibilità non compresa nel risultato di amministrazione è iscritta come posta a se stante della spesa nel bilancio di previsione.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 3, comma 16, del D.Lgs. 118/2011, il disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, compreso il primo accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel caso in cui il risultato di amministrazioni non presenti un importo sufficiente a comprenderlo, è ripianato in non più di 30 esercizi a quote costanti.

Nel corso del 2015 stato modificato il principio applicato della contabilità finanziaria: in considerazione delle difficoltà di applicazione dei nuovi principi riguardanti la gestione dei residui attivi e del fondo crediti di dubbia esigibilità che hanno determinato l'esigenza di rendere graduale l'accantonamento nel bilancio di previsione, in sede di rendiconto relativo all'esercizio 2015 e agli esercizi successivi, fino al 2018, la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere determinata per un importo non inferiore al seguente:

+ Fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce

- gli utilizzi del fondo crediti di dubbia esigibilità effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti

+ l'importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce

L'adozione di tale facoltà effettuata tenendo conto della situazione finanziaria complessiva dell'ente e del rischio di rinviare oneri all'esercizio 2019.

In base all'istruttoria effettuata con la metodologia sopra descritta, l'accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità ammonta ad € **801.280,69**.

Si riporta di seguito il dettaglio degli accantonamenti effettuati:

COMUNE DI VENTASSO

Situazione Fondo Crediti Dubbia Esigibilità esercizio 2018 in fase di rendiconto

Capitolo	Art	Descrizione		Accertamenti	Reversali	Residui Finali	Importo Fondo
1020	3	IMPOSTA ICI - ACCERTAMENTI ANNI PREGRESSI	CMP	0,00	0,00	20.695,94	11.813,30
			RES	36.257,57	15.561,63		
1050	1	IMPOSTA I.M.U. - ACCERTAMENTO ARRETRATI	CMP	574.398,43	117.210,70	647.108,04	477.533,14
			RES	288.334,28	98.413,97		
1090	1	TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI -TARI	CMP	1.032.545,54	839.298,68	463.253,74	299.775,66
			RES	398.945,97	128.939,09		
TOTALE TITOLO 1			CMP	1.606.943,97	956.509,38	1.131.057,72	789.122,10
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa			RES	723.537,82	242.914,69		

Capitolo	Art	Descrizione		Accertamenti	Reversali	Residui Finali	Importo Fondo
3110	1	PROVENTI PER IL SERVIZIO DI REFEZIONE SCOLASTICA	CMP	86.195,00	55.530,00	36.820,00	6.194,97
			RES	23.395,00	17.240,00		
3210	1	FITTI REALI DI FABBRICATI	CMP	55.628,99	52.049,51	3.579,48	42,62
			RES	7.502,85	7.502,85		
3310	1	PROVENTI PER SERVIZIO DI MICRO NIDI	CMP	44.195,20	34.120,00	10.575,20	488,79
			RES	8.693,00	8.193,00		
3340	1	PROVENTI PER IL SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE	CMP	23.275,60	16.358,10	11.590,10	4.119,94
			RES	7.243,00	2.570,40		
3360	1	CANONE DI CONCESSIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE	CMP	26.548,00	25.092,50	1.887,50	1.294,15
			RES	1.207,00	775,00		
3480	1	INTROITI E RIMBORSI DIVERSI	CMP	22.173,30	21.925,22	248,08	18,12
			RES	2.881,83	2.881,83		
TOTALE TITOLO 3			CMP	258.016,09	205.075,33	64.700,36	12.158,59
Entrate extratributarie			RES	50.922,68	39.163,08		

				Accertamenti	Reversali	Residui Finali	Importo Fondo
TOTALE			CMP	1.864.960,06	1.161.584,71	1.195.758,08	801.280,69
			RES	774.460,50	282.077,77		

B2) Accantonamento al fondo per passività potenziali

In relazione all'istruttoria compiuta, si determina l'accantonamento al fondo per le passività potenziali, per un totale di € 90.000,00, nel seguente modo:

E' stata inserita la somma di € 90.000,00 per passività potenziali per fatture energia elettrica respinte perché intestate ad enti cessati o con dati non corretti (Partita Iva, Codice Fiscale e Codice Univoco di fatturazione). La ditta Enel Energia Spa non ha ancora provveduto a sistemare i contratti dell'energia elettrica e a correggere i dati sbagliati. L'importo inserito è relativo alle fatture da ricevere dal Comune di Ventasso per i contratti sbagliati sia di Enel che di Edison che ha trasmesso richieste di pagamento di documenti cartacei ancora intestati ai vecchi Enti.

B4) Fondo perdite società partecipate:

I bilanci di previsione delle pubbliche amministrazioni locali devono prevedere un fondo vincolato per la copertura delle perdite degli organismi partecipati non immediatamente ripianate. La disposizione è stata introdotta dall'articolo 1, cc. 550 e seguenti della Legge 147/13 (Legge di stabilità 2014) ed è entrato in vigore a pieno regime dal 2018, ed ha previsto un regime transitorio di prima applicazione già nel triennio 2015 - 2017.

Pertanto dal 2018, nel caso in cui i soggetti partecipati presentino un risultato di esercizio o saldo finanziario negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione. Limitatamente alle società che svolgono servizi pubblici a rete di rilevanza economica, compresa la gestione dei rifiuti, per risultato si intende la differenza tra valore e costi della produzione ai sensi dell'articolo 2425 del codice civile. L'importo accantonato è reso disponibile in misura proporzionale alla quota di partecipazione nel caso in cui l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione. Nel caso in cui i soggetti partecipati ripianino in tutto o in parte le perdite conseguite negli esercizi precedenti l'importo accantonato viene reso disponibile agli enti partecipanti in misura corrispondente e proporzionale alla quota di partecipazione.

Tale fondo:

- permette di evitare, in sede di bilancio di previsione, che la mancata considerazione delle perdite eventualmente riportate dall'organismo possa incidere negativamente sui futuri equilibri di bilancio;
- favorisce la progressiva responsabilizzazione gestionale degli Enti soci, mediante una stringente correlazione tra le dinamiche economico-finanziarie degli organismi partecipati e quelle dei soci-affidanti.

L'obbligo di creare il fondo per le perdite degli organismi partecipati riguarda tutte le pubbliche amministrazioni locali incluse nell'elenco Istat di cui all'articolo 1, comma 3 della Legge 196/09, quindi anche i Comuni.

Gli "organismi partecipati" che l'articolo 1, comma 550 considera ai fini della

determinazione dell'accantonamento al fondo sono le aziende speciali, le istituzioni e le società partecipate.

Sulla base dell'istruttoria compiuta dal competente ufficio, tale fondo, confluito nel risultato di amministrazione, è stato stimato in complessivi € 1.000,00, così distinto tra i vari organismi partecipati:

Organismo partecipato	Valore fondo
S.I.T.	€ 1.000,00
Totale	€ 1.000,00

B5) Fondi aumenti contrattuali da contratto collettivo nazionale del lavoro:

In data 22/05/2018 è stato sottoscritto il contratto collettivo nazionale per il personale dipendente: pertanto nel corso del 2018 sono stati erogati al personale dipendente gli aumenti contrattuali corrispondenti, che erano stati appositamente accantonati nell'avanzo di amministrazione del 2017.

Rimangono ancora accantonati i fondi per il rinnovo contrattuale dei segretari, non ancora sottoscritto a livello nazionale; per tale categoria di lavoratori l'accantonamento al 31/12/2018 confluito nell'avanzo di amministrazione ammonta complessivamente ad € 1.380,00.

B6) Altri accantonamenti

Le spese per indennità di fine mandato, costituiscono una spesa potenziale dell'ente, in considerazione della quale, si ritiene opportuno prevedere tra le spese del bilancio di previsione, un apposito accantonamento, denominato "fondo spese per indennità di fine mandato del ...". Su tale capitolo non è possibile impegnare e pagare e, a fine esercizio, l'economia di bilancio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabile.

L'importo accantonato nel risultato di amministrazione a tale titolo comprende gli impegni cancellati in sede di riaccertamento in quanto non corrispondenti ad un'obbligazione giuridica perfezionata, per un totale di € 2.171,20, oltre agli accantonamenti pari ad € 2.801,77 eseguiti negli esercizi precedenti, per un importo complessivo di € 4.972,97.

ALTRO ACCANTONAMENTO: € 1.380,00 quota per aumenti del CCNL dei Segretari (punto 5.2 principio 4/2.

Si riporta nella tabella sottostante l'elenco analitico delle quote vincolate ed accantonate, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente.

C) FONDI DESTINATI AGLI INVESTIMENTI: ANALISI DELLE RISORSE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI RAPPRESENTATE NEL PROSPETTO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ELABORATO SULLA BASE DEI DATI DI CONSUNTIVO.
--

I fondi destinati a investimento sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione, e sono utilizzabili solo a seguito dell'approvazione del rendiconto. La quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti è costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione che ancora non hanno finanziato spese di investimento, e sono utilizzabili con provvedimento di variazione di bilancio solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

Negli allegati al bilancio di previsione e al rendiconto riguardanti il risultato di amministrazione, non si provvede all'indicazione della destinazione agli investimenti delle entrate in conto capitale che hanno dato luogo ad accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, per l'importo dell'accantonamento, sino all'effettiva riscossione delle stesse.

D) FONDI LIBERI

La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.

Pertanto, l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e' prioritariamente destinato alla salvaguardia degli equilibri di bilancio e della sana e corretta gestione finanziaria dell'ente.

Resta salva la possibilità di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo del fondo crediti di dubbia esigibilità rispetto alla consistenza dei residui attivi di fine anno, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce.

La quota libera, data dalla differenza, se positiva, tra il risultato di amministrazione e le quote accantonate, vincolate e destinate, è pari ad € 1.134.003,90

RIEPILOGO RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

FONDI VINCOLATI (A)	€	525.901,82
FONDI ACCANTONATI (B)	€	898.633,66
FONDI DESTINATI (C)	€	154.301,22
FONDI LIBERI (D)	€	1.134.003,90
TOTALE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	€	2.712.840,60

1.4 Gli equilibri di bilancio.

I principali equilibri di bilancio relativi all'esercizio 2018 sono l'equilibrio di parte corrente (tabella 1) e l'equilibrio di parte capitale (tabella 2);

L'equilibrio di parte corrente è un indicatore importante delle condizioni di salute dell'ente, in quanto segnala la capacità di sostenere le spese necessarie per la gestione corrente (personale, gestione ordinaria dei servizi, rimborso delle quote di mutuo, utenze, ecc ecc), ricorrendo esclusivamente alle entrate correnti (tributi, trasferimenti correnti, tariffe da servizi pubblici e proventi dei beni).

Il prospetto sotto riportato evidenzia un risultato positivo/negativo, dovuto ai seguenti elementi:

- necessità di accantonare una quota di risorse correnti per il finanziamento del fondo crediti dubbia esigibilità, come già dettagliato nell'apposita sezione;
- necessità di rispettare i vincoli di finanza pubblica, ed in particolare il saldo tra entrate e spese finali di cui all'art. 9 della Legge Costituzionale n. 243/2012, ovvero il cosiddetto pareggio di bilancio costituzionale, così come modificato a seguito dell'emanazione della circolare MEF n. 25 del 03/10/2018;

L'equilibrio in conto capitale dimostra in che modo l'ente finanzia le proprie spese per investimenti, con eventuale ricorso all'indebitamento.

Il prospetto sotto riportato evidenzia quanto segue:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI)
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		3506104,63
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	18218,24
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	7136983,88 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D)Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	6060701,77
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	93389,04
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	1173,12
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>	(-)	198191,83 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)		801746,36
ALTERE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DALLI PRINCIPI CONTABILI CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO, EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	173821,91 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*)		
O=G+H+I-L+M		975568,27
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	817300,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	1421348,41
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	1281351,80
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	1804833,44
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	1668155,47
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	1173,12
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E		48184,42
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00
EQUILIBRIO FINALE		
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		1023752,69

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:

Equilibrio di parte corrente (O)		975568,27
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	173821,91
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		801746,36

A) Indicare l'importo iscritto in entrata del conto del bilancio alla corrispondente voce riguardante il fondo pluriennale vincolato.

codifica E.4.02.06.00.000.

DD) Indicare l'importo complessivo delle voci relative al corrispondente fondo pluriennale vincolato risultante in spesa del conto del bilancio

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

Q) Indicare l'importo iscritto in entrata del conto del bilancio alla corrispondente voce riguardante il fondo pluriennale vincolato.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

E.5.03.00.00.000.

E.5.04.00.00.000.

UU) Indicare l'importo complessivo delle voci relative al corrispondente fondo pluriennale vincolato risultante in spesa del conto del bilancio

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

U.3.03.00.00.000.

U.3.04.00.00.000.

(*) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

1.5 La gestione di cassa

Oggetto di attenta analisi è anche la gestione di cassa al fine di attuare una corretta gestione dei flussi finanziari, al fine di evitare costose anticipazioni di tesoreria.

Il nuovo sistema contabile ha reintrodotto la previsione di cassa nel bilancio di previsione: ai sensi dell'art. 162 del D.Lgs.267/2000 e del D.Lgs. n°118/2011, infatti, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa per il primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di sola competenza per gli esercizi successivi.

Nelle tabelle che seguono si evidenzia l'andamento nell'anno di questa gestione.

		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
FONDO DI CASSA al 1 gennaio 2018				3.506.104,63
Riscossioni	+			8.960.325,39
Pagamenti	-			8.948.853,52
FONDO DI CASSA risultante				11.471,87
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate	-			0,00
FONDO DI CASSA al 31 dicembre 2018				3.517.576,50

In applicazione di quanto disposto dal paragrafo 10.5 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, la quota vincolata del fondo di cassa al 01/01/2018 risulta essere quantificata, a seguito delle operazioni intervenute nel 2017, in € 159.520,00, così suddivisi:

entrate da mutui	€ 159.520,00
------------------	--------------

Contestualmente all'approvazione del rendiconto della gestione 2018, si provvede a determinare l'importo della cassa vincolata al 01/01/2019 da comunicare al tesoriere, così come indicato nel seguente riepilogo:

entrate da mutui	€ 25.115,74
------------------	-------------

Si dettaglia l'andamento della liquidità in relazione ai vari titoli di bilancio:

FONDO DI CASSA AL 1 GENNAIO 2018					3.506.104,63
Titolo	ENTRATE	Riscossioni residui	Riscossioni competenza	Totale riscossioni	
I	Tributarie	559.087,38	3.261.147,41	3.820.234,79	
II	Trasferimenti	60.497,28	1.586.370,82	1.646.868,10	
III	Extratributarie	759.085,41	816.702,90	1.575.788,31	
IV	Entrate in c/capitale	476.818,22	327.998,42	804.816,64	
V	Entrate da riduzione di			0,00	
VI	Accensione di prestiti			0,00	
VII	Anticipazioni da istituto			0,00	
IX	Entrate per conto di terzi	12.405,40	1.100.212,15	1.112.617,55	
TOTALE		1.867.893,69	7.092.431,70	8.960.325,39	
Titolo	SPESE	Pagamenti residui	Pagamenti competenza	Totale pagamenti	
I	Correnti	1.279.207,16	4.735.402,93	6.014.610,09	
II	In conto capitale	396.221,59	1.292.493,28	1.688.714,87	
III	Per incremento attività			0,00	
IV	Rimborso Prestiti		198.191,83	198.191,83	
V	Chiusura anticipazioni			0,00	
VII	Uscite per conto di terzi	65.451,94	981.884,79	1.047.336,73	
TOTALE		1.740.880,69	7.207.972,83	8.948.853,52	
FONDO DI CASSA risultante					3.517.576,50

L'anticipazione di Tesoreria:

Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'Ente ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

La legge di bilancio 2018 ha previsto, all'art. 1 comma 877, la proroga a tutto il 2020 della sospensione del regime di tesoreria unica previsto dall'articolo 7 del decreto legislativo 7

agosto 1997, n. 279, così come introdotta dall'articolo 35, comma 8, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, come modificato dall'articolo 1, comma 395, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. Pertanto, fino al 31/12/2020, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 1 della legge 29 ottobre 1984, n. 720 e le relative norme amministrative di attuazione. Tale normativa, quindi, limita l'autonomia finanziaria degli enti, in quanto preclude ai Comuni la possibilità di maturare interessi attivi sulle giacenze di cassa proprie, che avrebbero dovute essere depositate presso la Tesoreria Comunale.

Ai sensi dell'art. 1 comma 618 della Legge 205/2017 (legge di bilancio 2018), è stato prorogato di un anno - dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2018 - l'innalzamento da tre a cinque dodicesimi del limite massimo di ricorso degli enti locali ad anticipazioni di tesoreria, disposto dall'articolo 2, comma 3-bis, del D.L. n. 4/2014, al fine di agevolare il rispetto da parte degli enti locali stessi dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali.

Durante l'esercizio 2018 l'Ente non è ricorso ad anticipazioni di cassa e non ha disposto l'utilizzo in termini di cassa di entrate vincolate.

1.6 La Gestione dei Residui

In applicazione dei nuovi principi contabili ogni responsabile dei servizi, prima dell'inserimento dei residui attivi e passivi nel rendiconto dell'esercizio 2017, ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi compresi nel proprio budget, di cui all'art. 228 del D.Lgs.267/2000.

Nelle more dell'approvazione del rendiconto, poiché l'attuazione delle entrate e delle spese nell'esercizio precedente ha talvolta un andamento differente rispetto a quello previsto, le somme accertate e/o impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili.

Le variazioni necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate, sono effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente.

Per l'anno 2018 non è stata più reiterata la deroga prevista, con riferimento al riaccertamento al 31/12/2017, dall'art. 1 comma 880 della Legge 205/2017 (legge di bilancio 2018) in merito alla possibilità di costituire il fondo pluriennale vincolato di spesa dell'esercizio 2016 per finanziare le spese contenute nei quadri economici relative a investimenti per lavori pubblici per le quali l'ente disponesse del progetto esecutivo degli investimenti redatto e validato in conformità alla vigente normativa, completo del cronoprogramma di spesa: per tali investimenti, le risorse confluiscono nel risultato di amministrazione se entro l'esercizio 2018 non sono assunti i relativi impegni di spesa.

Nel corso del 2018 sono stati assunti i corrispondenti impegni di spesa e pertanto nessun importo è confluito nell'avanzo di amministrazione 2018.

Si riporta nella tabella sottostante l'analisi dei residui distinti per titoli ed anno di provenienza:

Tit.	ENTRATE	precedenti al 2014	2014	2015	2016	2017	2018	TOTALE
I	Tributarie		12605,31	94.950,65	66105,18	306961,99	669.298,89	1.149.922,02
II	Trasferimenti						49.252,77	49.252,77
III	Extratributarie				8.312,66	45254,40	754.211,09	807.778,15
IV	Entrate in c/capitale	27.363,50		35768,33		224856,06	953.353,38	1.241.341,27
V	Entrate da riduzione di attività finanziaria							0,00
VI	Accensione di prestiti							0,00
VII	Anticipazioni da istituto Tesoreria							0,00
IX	Entrate per conto di terzi e partite di giro			744,05	401,13	561,20	65.896,36	67.602,74
TOTALE		27.363,50	12.605,31	131.463,03	74818,97	577633,65	2492012,49	3.315.896,95

Titolo	SPESE	precedenti al 2014	2014	2015	2016	2017	2018	TOTALE
I	Correnti		2.248,20	47.875,12	12.682,11	59.069,24	1325298,84	1.447.173,51
II	In conto capitale			509,89	59.817,95	106497,46	512.340,16	679.165,46
III	Per incremento attività finanziarie							0,00
IV	Rimborso Prestiti							0,00
V	Chiusura anticipazioni ricevute dalla Tesoreria							0,00
VII	Uscite per conto di terzi e partite di giro	29.178,83	5.090,11	7.150,82	5.400,10	1.705,79	184.223,72	232.749,37
TOTALE		29.178,83	7.338,31	55.535,83	77.900,16	167272,49	2021862,72	2359088,34

1.7 Le principali voci del conto del bilancio ed criteri di valutazione utilizzati

Le risultanze finali del conto del bilancio 2018, per la parte entrata e per la parte spesa, sono sintetizzate:

ENTRATE E SPESE PER TITOLI DI BILANCIO	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Previsione definitiva 2018	Rendiconto 2018	% Scost.
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.487.090,06	3.787.292,47	3.850.979,23	3.930.446,30	102,06%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.588.605,74	1.528.411,09	1.724.015,43	1.635.623,59	94,87%
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.670.798,85	1.520.562,00	1.876.651,92	1.570.913,99	83,71%
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	480.803,25	1.125.345,63	2.168.914,84	1.281.351,80	59,08%
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	4000				#DIV/0!
Titolo 6 - Accensione di prestiti					#DIV/0!
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	200000		200.000,00		0,00%
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	2.698.650,00	956.011,82	1.992.150,00	1.166.108,51	58,54%
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione					#DIV/0!
Fondo pluriennale vincolato	1031303,94				#DIV/0!
TOTALE ENTRATE	11.161.251,84	8.917.623,01	11.812.711,42	9.584.444,19	0,81

ENTRATE E SPESE PER TITOLI DI BILANCIO	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Previsione definitiva 2018	Rendiconto 2018	% Scost.
Titolo 1 - Spese correnti	6.156.346,23	5.803.717,10	7.436.486,73	6.060.701,77	81,50%
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.623.543,68	1.108.634,68	4.416.263,25	1.804.833,44	40,87%
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	300,00	0,00	0,00%
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	208.904,59	190.354,24	198.200,00	198.191,83	100,00%
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			200.000,00	0	0,00%
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.062.703,45	956011,82	1.992.150,00	1.166.108,51	58,54%
TOTALE SPESE	9.051.497,95	8.058.717,84	14.243.399,98	9.229.835,55	64,80%

Di seguito sono analizzate le principali voci di entrata al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili sui singoli cespiti.

1.7.1 LE ENTRATE

Titolo 1° - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

ENTRATE	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2016	2017	2018	2018	
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni)	(accertamenti)	
	1	2	3	4,00	
IMU	1757712,19	1723688,08	1753000,00	1753000,00	0,00
IMU partite arretrate	33932,63	397056,54	456600,00	574398,43	0,26
ICI partite arretrate	8070,24	48042,00	0,00	0,00	#DIV/0!
Imposta comunale sulla pubblicità	2483,95	1826,54	2835,23	2745,24	-0,03
Addizionale IRPEF					#DIV/0!
TASI					#DIV/0!
TASI partite arretrate					#DIV/0!
Altre imposte					#DIV/0!
TARI	1078670,00	1082344,00	1078670,00	1032545,54	-0,04
TARI partite arretrate					#DIV/0!
TOSAP					#DIV/0!
Altre tasse					#DIV/0!
Diritti sulle pubbliche affissioni	400,68	127,19	300,00	137,70	-0,54
Fondo solidarietà comunale	605820,37	534208,12	559574,00	567619,39	0,01
TOTALE Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3487090,06	3787292,47	3850979,23	3930446,30	0,02

Si premette che, l'art. 1 comma 37 della Legge n. 205/2017 (legge di bilancio 2018), attraverso la modifica del comma 26 della legge di stabilità 2016, ha esteso al 2017 e al 2018 il blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali delle regioni e degli enti locali, con esclusione della TARI e dell'Imposta di soggiorno, giusta la deroga intervenuta ad opera del D.L. 50/2017. Il medesimo comma ha previsto inoltre che, per l'anno 2018 la sospensione di cui al primo periodo non si applica ai comuni istituiti a seguito di fusione ai sensi degli articoli 15 e 16 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al fine di consentire, a parità di gettito, l'armonizzazione delle diverse aliquote.

Non rientrano nel divieto di aumento tutte le entrate che hanno natura patrimoniale come ad esempio il canone occupazione spazi e aree pubbliche ed il canone idrico.

Inoltre, come chiarito anche da alcune diverse sezioni regionali della Corte dei Conti, la disposizione va intesa nel senso che il blocco si applica a tutte le forme di variazione in aumento dei tributi a livello locale, sia relative ad incremento di aliquote di tributi già esistenti nel 2015, sia relative a riduzione od abolizione di regimi agevolativi.

IMU

Entrata tributaria riscossa per autoliquidazione dei contribuenti accertata sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto. Nel 2018 è stata accertata la somma di € 1.753.000,00, al netto della quota di alimentazione al fondo di solidarietà comunale, trattenuta dall'Agenzia delle entrate sui versamenti effettuati dai contribuenti del Comune di Ventasso.

RECUPERO EVASIONE IMU - ICI

A seguito dell'approvazione del quinto decreto del 4 agosto 2016 del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno e la Presidenza del Consiglio dei ministri, è stata modificata la modalità di accertamento in bilancio delle somme relative alla lotta all'evasione dei tributi in autoliquidazione, a decorrere dall'esercizio 2017.

In particolare il nuovo principio prevede che siano accertate per cassa anche le entrate derivanti dalla lotta all'evasione delle entrate tributarie riscosse per cassa, salvo i casi in cui la lotta all'evasione sia attuata attraverso l'emissione di avvisi di liquidazione e di accertamento, di ruoli e liste di carico, accertate sulla base di documenti formali emessi dall'ente e imputati all'esercizio in cui l'obbligazione scade (per tali entrate si rinvia ai principi riguardanti l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e la rateizzazione delle entrate).

Pertanto la previsione da attività di accertamento è stata rivista rispetto al passato sulla base di tale principio, con corrispondente accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Nell'anno 2018 sono stati accertati i seguenti importi per recupero evasione tributaria:

IMU		2018 (accertamenti)
ENTRATA	Gettito da lotta all'evasione	€ 574.398,43
SPESA	Accantonamento al FCDE	€ 477.533,14

ICI		2018 (accertamenti)
ENTRATA	Gettito da lotta all'evasione	€ 0,00
SPESA	Accantonamento al FCDE	€ 0,00

Il Comune di Ventasso non applica l'ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

TARI - RECUPERO EVASIONE TIA/TARSU/ SUPPLETTIVI TARI

Entrata tributaria riscossa in base alla lista di carico emessa conformemente al Piano economico finanziario (approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 del 09/3/2018).

Come per il 2017, la tassa sui rifiuti (TARI) resta esclusa dal blocco degli aumenti tributari disposti dall'art. 1 comma 26 della Legge 208/2015, come modificato dall'art. 1 comma 37 della Legge 205/2017.

A fronte delle difficoltà di riscossione, è stato effettuato un accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità.

L'accertamento è stato pari ad € 1.032.545,54, l'accantonamento a FCDE è di € 299.775,66.

IMPOSTA PUBBLICITA' —

Il tributo è accertato sulla base delle riscossioni effettivamente conseguite, in quanto entrata gestita direttamente.

L'accertamento per il 2018 è pari ad € 2.745,24.

COSAP — L'entrata è gestita sulla base delle autorizzazioni emesse dai competenti uffici durante l'anno.

L'accertamento per il 2018 è pari ad € 26.548,00, l'accantonamento a FCDE è di € 1.294,15.

PUBBLICHE AFFISSIONI -

Il tributo è accertato sulla base delle riscossioni effettivamente conseguite.

L'accertamento per il 2018 è pari ad € 137,70.

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE. RIPARTO E ALIMENTAZIONE — Entrata contabilizzata sulla base degli importi delle spettanze divulgati dal Ministero dell'Interno sul proprio sito internet. Questo fondo, istituito dalla Legge di stabilità 2013, sostituisce il Fondo sperimentale di riequilibrio. E' iscritto tra le entrate correnti di natura perequativa da amministrazioni centrali e costituisce quello che rimane dei trasferimenti statali correnti. Il suo importo ammonta ad € 567.619,39.

A fronte di tale contributo è stato determinato dal Ministero un prelievo sull'IMU per alimentare il fondo di solidarietà "comunale", per un importo di € 409.772,19.

Pertanto lo sforzo chiesto ai contribuenti a titolo di IMU, che non viene versata a favore delle casse del Comune, per € 409.772,19, cioè la quota 2018 pari al 23,37% dell'intera IMU versata.

Titolo 2° - Trasferimenti correnti

ENTRATE	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2016 (accertamenti)	2017 (accertamenti)	2018 (previsioni)	2018 (accertamenti)	
	1	2	3	4	7
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1560955,74	1503447,18	1655808,77	1572853,89	-0,05
Trasferimenti correnti da famiglie		2413,02	7054,85	7054,85	0,00
Trasferimenti correnti da imprese	7650,00	13420,00	27151,81	20914,85	-0,23
Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	20000,00	9130,89	34000,00	34800,00	0,02
Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal resto del mondo					#DIV/0!
TOTALE Trasferimenti correnti					#DIV/0!
TASI partite arretrate					#DIV/0!
TOTALE Trasferimenti correnti	1588605,74	1528411,09	1724015,43	1635623,59	-0,05

CONTRIBUTO PER LO SVILUPPO INVESTIMENTI - Entrata contabilizzata sulla base degli importi delle spettanze divulgati dal Ministero dell'Interno sul proprio sito internet.
L'accertamento per il 2018 è pari ad € 18.445,88

TRASFERIMENTO PER MANCATO GETTITO IMU (ABITAZ PRINC. E ALTRO) - Entrata contabilizzata sulla base degli importi delle spettanze divulgati dal Ministero dell'Interno sul proprio sito Internet.
L'accertamento per il 2018 è pari ad € 7.446,14

TRASFERIMENTI STRAORDINARI - Entrata contabilizzata sulla base degli importi delle spettanze divulgati dal Ministero dell'Interno sul proprio sito Internet per la fusione.

L'accertamento per il 2018 è pari ad € 1.070.402,61.

TRASFERIMENTI DELLA REGIONE PER FUSIONE: Entrata accertata sulla base dei provvedimenti di concessione della Regione.

L'accertamento per il 2018 è pari ad € 247.500,00.

Titolo 3° - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione di beni

ENTRATE	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2016	2017	2018	2018	
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni def)	(accertamenti)	
	1	2	3	4	5
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1363686,80	1355189,04	1629765,00	1367258,23	83,89
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	3123,93	5130,07	4625,00	3048,23	65,91
Interessi attivi	273,47	38,15	100,00	0,80	0,80
Altre entrate da redditi da capitale	40472,08	45991,00	51509,92	51509,92	100,00
Rimborsi e altre entrate correnti	263242,57	0,00	190652,00	149096,81	78,20
TOTALE Entrate extra tributarie	1670798,85	1520562,00	1876651,92	1570913,99	83,71

VENDITA DI BENI, SERVIZI E GESTIONE DEI BENI

Entrata accertata in relazione al criterio della scadenza del credito rispetto a ciascun esercizio finanziario.

Per alcune entrate, a fronte delle difficoltà di riscossione, è stato effettuato un accertamento al fondo crediti dubbia esigibilità.

L'importo si riferisce principalmente ai seguenti servizi:

Gestione delle farmacie comunali di Collagna e Ligonchio, l'accertamento per l'anno 2018 è pari ad € 594.761,99.

Sovracanoni sulle grandi derivazioni d'acqua per forza motrice, l'accertamento per il 2018 è pari ad € 331.254,50.

PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO DEGLI ILLECITI

Entrata accertata per cassa e riferita all'incasso di ruoli emessi dall'ex Unione dei Comuni dell'A.A.R., per sanzioni al codice della strada dell'autovelox installato nel Comune di Collagna.

L'accertamento per il 2018 è pari ad € 2.584,24.

INTERESSI ATTIVI - Entrata accertata quando l'obbligazione giuridica attiva risulta esigibile.

L'accertamento per il 2018 è pari ad € 0,80

ENTRATE DERIVANTI DALLA DISTRIBUZIONE DI DIVIDENDI

Entrata accertata quando l'obbligazione giuridica attiva risulta esigibile. L'accertamento per il 2018 è pari ad € 51.509,92, ed è relativa ai dividendi distribuiti da IREN SPA.

Titolo 4° - Entrate in conto capitale

ENTRATE	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2016	2017	2018	2018	
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni def)	(accertamenti)	
	1	2	3	4	
Tributi in conto capitale	0,00	913559,93	0,00	0,00	#DIV/0!
Contributi agli investimenti	672800,00	93279,73	1914529,81	1043745,35	54,52
Altri trasferimenti in conto capitale	195197,00	0,00	161474,03	127582,06	79,01
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	26811,00	37561,00	140,10
Altre entrate in conto capitale	69700,00	118545,97	66100,00	72463,39	109,63
TOTALE Entrate in conto capitale	937697,00	1125345,63	2168914,84	1281351,80	59,08

CONTRIBUTI DA ENTI PUBBLICI (Regione, Provincia, ecc.)

I contributi da enti pubblici sono accertati con riferimento agli importi stanziati, deliberati e comunicati dagli enti erogatori.

Si elencano i principali trasferimenti accertati:

Tipologia di trasferimento	Importo
L.R.41/97 VALORIZZ. E RIQ. AREE COMMERCIALI MERCATALI	€ 12.256,79
RECUPERO FUNZ. PALAGHIACCIO	€ 172.726,45
CONTR. MIUR X VERIFICHE SISMICHE SCUOLE BUSANA	€ 5.280,00
CONTR. MIUR X VERIFICHE SISMICHE SCUOLE LIGONCHIO	€ 3.000,00
CONTR. MIUR X VERIFICHE SISMICHE SCUOLE BUSANA	€ 3.276,00
CONTR. REGIONALE LAVORI VIA MONTEDELLO	€ 5.700,00
CONTR. REGIONALE PER FUSIONE	€ 200.000,00
“ “ “ CENTRO SERVIZI CERVAREZZA	€ 470.826,09
“ “ “ PROTEZIONE CIVILE	€ 114.229,14
CONTR. REG. STRADA LAGO PRANDA	€ 8.000,00
“ “ “ PROTEZIONE CIVILE	€ 35.000,00
“ “ “ PROTEZIONE CIVILE	€ 6.500,00
CONTR. REG.LE ALLOGGI ERP	€ 6.950,88
TRASF. FONDI PAO 2018	€ 116.108,03

ONERI PER PERMESSI DI COSTRUIRE

L'obbligazione per i permessi di costruire è articolata in due quote. La prima (oneri di urbanizzazione) è immediatamente esigibile, ed è collegata al rilascio del permesso al soggetto richiedente la seconda è accertata a seguito della comunicazione di avvio lavori e imputata all'esercizio in cui, in ragione delle modalità stabilite dall'ente, viene a scadenza la relativa quota.

La legge di bilancio 2017 (L. 232/2016), all'art. 1 comma 460, stabilisce che a decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano.

Pertanto, a decorrere dal 01/01/2018, è abrogato l'articolo 2, comma 8, della legge n. 244/2007, che ha consentito per gli anni dal 2008 al 2015 l'utilizzo dei proventi in questione per una quota non superiore al 50%, per il finanziamento di spese correnti e per una quota non superiore ad un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale e a spese di progettazione per opere pubbliche (inciso introdotto da ultimo dall'art. 1-bis, comma 1 del D.L. 16 ottobre 2017, n. 148 (in G.U. 16/10/2017, n.242).

Gli importi accertati nell'anno 2018 ammontano ad € 72.463,39.

Titolo 5° - entrate da riduzione di attività finanziarie

ENTRATE	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2016	2017	2017	2018	
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni def)	(accertamenti)	
	1	2	3	4	
Alienazione di attività finanziarie	4.000,00	-	-	-	#DIV/0!
Riscossione crediti di breve termine	-	-	-	-	#DIV/0!
Riscossione crediti di medio-lungo termine	-	-	-	-	#DIV/0!
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	-	-	-	-	#DIV/0!
TOTALE Entrate da riduzione di attività finanziarie	4.000,00	-	-	-	#DIV/0!

Titolo 6° - Accensione di prestiti

ENTRATE	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2016	2017	2018	2018	
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni def)	(accertamenti)	
	1	2	3	4	
Emissione di titoli obbligazionari	-	-	-	-	#DIV/0!
Accensione prestiti a breve termine	-	-	-	-	#DIV/0!
Accensione prestiti a medio-lungo termine	160.000,00	-	-	-	#DIV/0!
Altre forme di indebitamento	-	-	-	-	#DIV/0!
TOTALE Entrate da accensione di prestiti	160.000,00	-	-	-	#DIV/0!

Nel corso del 2018 non era prevista alcuna accensione di prestiti per la realizzazione di opere pubbliche, ciò al fine di non gravare l'ente di nuovi oneri finanziari

Il residuo debito dei mutui al 31.12.2018 risulta essere pari ad € 1.790.167,71 .

Gli oneri di ammortamento sulle spese correnti, relativi alle quote interessi dei prestiti già contratti, rientrano nei limiti fissati dalla legge sul totale delle entrate correnti accertate nell'ultimo esercizio chiuso.

Il comma 539 della Legge di stabilità 2015 (Legge 190/2014) ha modificato l'art. 204 del D.Lgs. n. 267/2000, elevando dall'8 al 10 per cento, a decorrere dal 2015, l'importo massimo degli interessi passivi rispetto alle entrate dei primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui, al fine di poter assumere nuovi mutui o finanziamenti.

In particolare l'ente ha ad oggi un'incidenza percentuale degli interessi (€ 88.909,85) sulle entrate correnti (€ 7.136.983,88) pari al 1,24 %, contro un limite normativo pari al 10%.

Il comma 867 della Legge di bilancio 2018 ha inoltre prorogato al 2020 la possibilità prevista dal comma 2 dell'articolo 7 del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, in base al quale le risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione di mutui nonché dal riacquisto dei titoli obbligazionari emessi possono essere utilizzate dagli enti territoriali senza vincoli di destinazione.

Per l'anno 2018 il Comune di Ventasso non ha effettuato un'operazione di rinegoziazione mutui.

Titolo 7° - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Si rimanda all'apposita analisi contenuta nella sezione relativa alla gestione di cassa.

Titolo 9° - entrate per conto di terzi e partite di giro.

ENTRATE	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2016	2017	2018	2018	
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni def)	(accertamenti)	
	1	2	3	4	
Entrate per partite di giro	952.636,29	949.134,96	1.679.350,00	1.090.062,08	64,90976151
Entrate per conto terzi	110.067,16	6.876,86	312.800,00	76.046,43	24,31151854
TOTALE Entrate	1.062.703,45	956.011,82	1.992.150,00	1.166.108,51	58,53517607

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da

parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Ai fini dell'individuazione delle "operazioni per conto di terzi", l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

1.7.2 LE SPESE

Titolo 1° - Spese correnti

SPESE CORRENTI	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2016	2017	2018	2018	
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni def)	(accertamenti)	
	1	2	3	4	5
Redditi da lavoro dipendente	1.572.462,12	1.437.406,88	1.716.688,32	1.518.819,03	88,47377898
Imposte e tasse a carico dell'ente	95.728,50	93.030,84	119.641,50	82.272,47	68,76582958
Acquisto di beni e servizi	3.850.012,48	3.627.358,02	4.569.421,41	3.821.280,64	83,62723192
Trasferimenti correnti	440.269,76	474.026,19	507.837,29	428.757,67	84,42815808
Trasferimenti di tributi	-	-	-	-	#DIV/0!
Fondi perequativi	-	-	-	-	#DIV/0!
Interessi passivi	105.565,80	97.414,83	89.730,00	88.909,85	99,08598016
Altre spese per redditi da capitale	-	-	-	-	#DIV/0!
Rimborsi e poste correttive delle entrate	-	4.311,11	59.844,80	57.260,92	95,68236505
Altre spese correnti	92.307,57	70.169,23	373.323,41	63.401,19	16,98291302
TOTALE Spese correnti	6.156.346,23	5.803.717,10	7.436.486,73	6.060.701,77	81,49953049

REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE

La Giunta Comunale, con deliberazione n. 13 del 1/2/2018 e successive variazioni in corso d'anno, ha approvato ed aggiornato il programma del fabbisogno triennale del personale per il triennio 2018/2020, dando atto che la spesa è improntata al rispetto del principio della riduzione complessiva delle spese di personale. La spesa di personale determinata per l'anno 2018 ai sensi della circolare n. 9 del 17 febbraio 2006 del Ministero dell'Economia e delle Finanze ammonta ad €. 1483.074,60 pari al 25,30% della spesa corrente: il limite di spesa di personale imposto per l'anno 2018 (€ 1.724.318,06) risulta essere rispettato (spesa media riferita al triennio 2013-2015).

Il fondo per il finanziamento delle politiche del personale e per la produttività è stato definito con determinazione dirigenziale n. 863 del 19/12/2018.

Con riferimento all'aggiornamento del principio contabile ed alla differente contabilizzazione delle spese di personale, si precisa che è stata finanziata nell'anno 2018 anche la quota

relativa al salario accessorio imputata all'esercizio successivo mediante il fondo pluriennale vincolato, per la somma di € 74.639,04.

In data 22/05/2018 è stato sottoscritto il contratto collettivo nazionale, pertanto nel corso del 2018 sono stati erogati gli arretrati al personale dipendente non dirigente, mediante applicazione dell'avanzo di amministrazione all'uopo accantonato nei precedenti anni, corrispondenti rispettivamente allo 0,36 per cento per il 2016, all'1,09 per cento per il 2017 ed al 3,48 per cento per il 2018 (assumendo come termine di raffronto l'ammontare retributivo dato dal trattamento economico principale ed accessorio per il 2015, al netto dell'indennità di vacanza contrattuale).

IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE

In questa voce sono classificate, come poste principali:

- IRAP dovuta sulle retribuzioni lorde erogate ai dipendenti; il Comune di Ventasso applica il metodo cosiddetto commerciale sui servizi a rilevanza commerciale (art. 10 comma 2 D.Lgs. 446/1997);
- Tassa di circolazione sui veicoli sul parco mezzi in dotazione all'ente: tali spese rientrano nei limiti di spesa per le autovetture di cui al DL 78/2010 ed al DL 95/2012;
- Imposta di bollo e registrazione;

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi: a titolo di esempio, i carburanti per i mezzi, la cancelleria, l'equipaggiamento ed il vestiario, la spesa per le utenze (acqua, luce, gas, telefonia, manutenzione applicativi informatici). Fanno parte di questo macroaggregato anche le spese per incarichi professionali e quelle relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'ente (mensa e trasporto scolastico, manutenzione del patrimonio comunale, servizi per il settore sociale, organizzazione di manifestazioni turistiche e culturali, gestione del servizio idrico integrato, dell'illuminazione pubblica ecc ecc). Gli impegni sono stati assunti sulla base dell'effettiva esigibilità degli stessi, così come richiesto dal principio contabile.

TRASFERIMENTI CORRENTI

In questa voce risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'ente a terzi, ed i più rilevanti sono i seguenti contributi:

Trasferimento all'Unione montana dei Comuni App. Regg. per i servizi trasferiti
Contributi per manifestazioni varie.

INTERESSI PASSIVI

La spesa per interessi passivi si riferisce alle quote interessi degli ammortamenti dei mutui passivi, per un totale di € 88.909,85

ALTRE SPESE CORRENTI

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati.

Fondo di riserva: il fondo di riserva è stato iscritto nei limiti previsti dall'art. 166 TUEL, in base al quale lo stanziamento non deve essere inferiore allo 0,30 e non può superare il 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio; ai sensi del comma 2bis del citato art. 166, la metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2ter è stata riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

Lo stanziamento iniziale è stato pari ad € 11.548,25 per la quota libera, e pari ad € 11548,25 per la quota vincolata. Nella sezione "variazioni" sono riportati i diversi prelievi eseguiti.

Fondo di riserva di cassa: con la contabilità armonizzata, a seguito della reintroduzione della previsione di cassa, è stato previsto l'obbligo di stanziare nel primo esercizio del bilancio di previsione finanziario un fondo di riserva di cassa, non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo (art. 166 comma 2quater TUEL). Lo stanziamento iniziale è stato pari ad € 26.000,00. Nella sezione "variazioni" sono riportati le diverse variazioni approvate.

Fondo crediti di dubbia esigibilità: per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. Si rinvia all'apposita sezione per la verifica dell'accantonamento.

Fondo rinnovi contrattuali: in questa voce sono normalmente accantonate le risorse destinate all'incremento retributivo a seguito della sottoscrizione dei rinnovi contrattuali. Per l'anno 2017 e precedenti, a fronte del blocco degli aumenti contrattuali disposti dalla normativa nazionale, è stata accantonata la somma necessaria per l'erogazione durante il 2018, a seguito della sottoscrizione del contratto collettivo nazionale in data 22/05/2018, degli importi relativi al rinnovo, congiuntamente alle somme previste in competenza per l'esercizio 2018.

Fondo pluriennale vincolato: si rinvia all'apposita sezione.

Versamenti IVA a debito: vengono stanziati in questa voce le somme destinate al versamento dell'IVA a debito per le gestioni commerciali dell'Ente. A seguito dell'introduzione nel 2015 del meccanismo dello split payment (art. 1, commi da 629 a 633, Legge n.190/2014), sia per le gestioni istituzionali che per quelle commerciali, i crediti IVA dei Comuni si sono via via ridotti; nel momento in cui l'ente esaurisce il proprio credito IVA nei confronti dell'Erario, il debito IVA è determinato dall'ammontare dell'IVA maturata sulle fatture attive e sui corrispettivi registrate dal Comune, in quanto l'IVA maturata sulle fatture passive viene immediatamente sterilizzata proprio in relazione al meccanismo dello spit payment, mediante la contemporanea registrazione dell'importo sia nei registri degli acquisti che in quello delle vendite.

L'art. 1 del D.L. n. 50/2017 ha integrato la disciplina dello split-payment di cui all'art. 17-ter del DPR n. 633/1972, introducendo il meccanismo sia per le fatture emesse dai professionisti, sia per quelle ricevute dalle società controllate, a valere sulle fatture emesse dal 1° luglio 2017. Tuttavia, ai sensi dell'art. 12 del D.L. 87/2018, le operazioni per le quali è emessa fattura da parte dei professionisti successivamente al 14 luglio 2018 tornano a non essere più soggette allo split payment.

Analogo discorso vale per le fatture relative alle gestioni gestite in regime di reverse charge.

Inoltre l'art. 2 del D.L. n. 50/2017 ha modificato la disciplina della detrazione IVA, prevedendo che la detrazione possa essere esercitata con la dichiarazione relativa all'anno in cui il diritto alla detrazione è sorto (precedentemente era possibile operare la detrazione entro la dichiarazione IVA relativa al secondo anno successivo a quello nel quale il diritto alla detrazione era sorto).

Sempre il D.L. n. 50/2017 all'art. 3 ha introdotto delle novità per le compensazioni del credito IVA dai servizi commerciali che gli enti locali possono operare, operando su due elementi:

- abbassando l'importo minimo per cui occorre il visto di conformità per effettuare la compensazione (art. 10, comma 7, del decreto-legge n. 78/2009), stabilendolo in € 5.000,00 (prima il visto era invece necessario per importi superiori a euro 15.000);
- modificando la prima scadenza utile per la compensazione di crediti IVA superiori a euro 5.000, stabilendola nel decimo giorno successivo (e non più dunque dal giorno 16 del mese successivo) alla presentazione della dichiarazione IVA.

Come richiesto dal principio applicato della programmazione, si forniscono di seguito alcune informazioni riguardanti la gestione dell'IVA del Comune di Ventasso.

I servizi rilevanti ai fini IVA dell'ente sono i seguenti:

FARMACIE COMUNALI
ASILI NIDO
ASSISTENZA DOMICILIARE
LAMPADE VOTIVE
BENI PATRIMONIALI
PRODUZIONE VAPORE
DISTRIBUZIONE CARBURANTI
SERVIZI CONTO TERZI
IMP. SPORTIVI

Per l'anno 2018 la gestione IVA dei servizi ha evidenziato un credito al 31/12/2018 pari ad Euro 5.486,00.

La dichiarazione IVA sarà presentata entro la scadenza (30/04/2019).

Titolo 2° - Spese in conto capitale

SPESE IN CONTO CAPITALE	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2016	2017	2017	2018	
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni def)	(accertamenti)	
	1	2	3	4	
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	1238502,24	1076634,68	4374700,89	1785235,41	40,81
Contributi agli investimenti	299296,00	32000,00	32862,36	18424,91	56,07
Altri trasferimenti in conto capitale	85745,44	0,00	8700,00	1173,12	13,48
Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
TOTALE Spese in conto capitale	1623543,68	1108634,68	4416263,25	1804833,44	40,87

INVESTIMENTI FISSI LORDI

Comprende sia la realizzazione di nuove opere che gli interventi di manutenzione straordinaria al patrimonio comunale così come previsto nell'elenco annuale delle opere pubbliche approvato per l'anno 2018 con deliberazione di Consiglio Comunale allegata al bilancio di previsione 2018. e successive modifiche e integrazioni.

Con riferimento al piano triennale delle opere pubbliche, le opere attivate nel 2018, per le quali sono state impegnate le somme necessarie alla loro realizzazione, imputate secondo esigibilità mediante il meccanismo del fondo pluriennale vincolato, sono elencate nella determinazione del Responsabile S. Tecnico n. 918 del 31/12/2018

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

I contributi agli investimenti sono erogazioni effettuate da un soggetto a favore di terzi, destinate al finanziamento di spese di investimento, in assenza di controprestazione, cioè in assenza di un corrispettivo reso dal beneficiario, a favore di chi ha erogato il contributo. L'assenza del corrispettivo comporta che, a seguito dell'erogazione del contributo, il patrimonio del soggetto erogante si riduce mentre il patrimonio del beneficiario, o degli ulteriori successivi beneficiari, si incrementa. Il rispetto del vincolo di destinazione del contributo (o del trasferimento) non costituisce "controprestazione".

In assenza di uno specifico vincolo di destinazione del contributo ad uno specifico investimento, i contributi agli investimenti sono genericamente destinati al finanziamento degli investimenti.

ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE

Comprende il fondo pluriennale vincolato di parte capitale, le quote dovute per il rimborso dei proventi degli oneri per permessi di costruire e dei proventi di monetizzazione.

Per il fondo pluriennale vincolato: si rinvia all'apposita sezione.

Titolo 3° - Spese per incremento di attività finanziarie

SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2016	2017	2017	2018	
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni def)	(accertamenti)	
	1	2	3	4	5
Acquisizione di attività finanziarie	-	-	-	-	#DIV/0!
Concessione di crediti a breve termine	-	-	-	-	#DIV/0!
Concessione di crediti a medio-lungo termine	-	-	-	-	#DIV/0!
Altre spese per incremento di attività finanziarie	-	-	-	-	#DIV/0!
TOTALE Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!

AQUISIZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Non è iscritta in questo macroaggregato nessuna somma relativa a spese per incremento di attività finanziarie.

Titolo 4° - Rimborso di prestiti

SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2016	2017	2017	2018	
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni def)	(accertamenti)	
	1	2	3	4	5
Rimborso di titoli obbligazionari	-	-	-	-	#DIV/0!
Rimborso prestiti a breve termine	-	-	-	-	#DIV/0!
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	208.904,59	190.354,24	198.200,00	198.191,83	99,9958779
Rimborso di altre forme di indebitamento	-	-	-	-	#DIV/0!
TOTALE Spese per RIMBORSO DI PRESTITI	208.904,59	190.354,24	198.200,00	198.191,83	99,9958779

Si espone qui di seguito il prospetto dell'indebitamento e la sua evoluzione nel triennio, che evidenzia una progressiva riduzione dello stesso:

	2016	2017	2018
Debito residuo al 01/01	€ 2.227.618,37	€ 2.178.713,78	€ 1.988.359,54
Accensione di nuovi prestiti	€ 160.000,00	€ -	€ -
Rimborso di prestiti	€ 208.904,59	€ 190.354,24	€ 198.191,83
Estinzioni anticipate	€ -	€ -	€ -
Debito residuo al 31/12	€ 2.178.713,78	€ 1.988.359,54	€ 1.790.167,71

Titolo 5° - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere

Si rinvia alla sezione di analisi della gestione di cassa.

Titolo 7° - Uscite per conto terzi e partite di giro

SPESE	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2016	2017	2017	2018	
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni def)	(accertamenti)	
	1	2	3	4	
Spese per partite di giro	952.636,29	949.134,96	-	1.090.062,08	#DIV/0!
Spese per conto terzi	110.067,16	6.876,86	-	76.046,43	#DIV/0!
TOTALE Spese	1.062.703,45	956.011,82	-	1.166.108,51	#DIV/0!

Per la natura delle spese, si rinvia ai commenti relativi alle entrate.

1.7.3 Il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese. Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito:

- in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;
- in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuato per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

Il fondo pluriennale iscritto in entrata al 31/12/2018 è pari a:

FPV	2018
FPV – parte corrente	€ 18.218,24
FPV – parte capitale	€ 1.421.348,41

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in spesa

In fase di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

L'esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione le scelte operate, compresi i tempi di previsto impiego delle risorse acquisite per gli interventi sopra illustrati, è fondamentale nella programmazione della spesa pubblica locale (si pensi alla indispensabilità di tale previsione nel caso di indebitamento o di utilizzo di trasferimenti da altri livelli di governo). Ciò premesso, si ritiene possibile stanziare, nel primo esercizio in cui si prevede l'avvio dell'investimento, il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa.

In tali casi, il fondo è imputato nella spesa dell'esercizio in cui si prevede di realizzare l'investimento in corso di definizione, alla missione ed al programma cui si riferisce la spesa e nel PEG (per gli enti locali), è "intestato" alla specifica spesa che si è programmato di realizzare, anche se non risultano determinati i tempi e le modalità.

Nel corso dell'esercizio, a seguito della definizione del cronoprogramma (previsione dei SAL) della spesa, si apportano le necessarie variazioni a ciascun esercizio considerati nel bilancio di previsione per stanziare la spesa ed il fondo pluriennale negli esercizi di competenza e, quando l'obbligazione giuridica è sorta, si provvede ad impegnare l'intera spesa con imputazione agli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile.

L'art. 6-ter del DL 20 giugno 2017, n. 91 ha previsto che, a seguito dell'aggiudicazione definitiva della gara, le spese contenute nel quadro economico dell'opera prenotate, ancorché non impegnate, continuano ad essere finanziate dal fondo pluriennale vincolato, mentre gli eventuali ribassi di asta costituiscono economie di bilancio e confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione se entro il secondo esercizio successivo all'aggiudicazione non sia intervenuta formale rideterminazione del quadro economico progettuale da parte dell'organo competente che incrementa le spese del quadro economico

dell'opera stessa finanziandole con le economie registrate in sede di aggiudicazione e l'ente interessato rispetti i vincoli di bilancio definiti dalla legge 24 dicembre 2012, n. 243.

Di seguito si riporta la composizione del fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa, distinto tra parte corrente e parte capitale:

FPV	2018
FPV – parte corrente	€ 93.389,04
FPV – parte capitale	€ 1.668.155,47

Per la distribuzione del fondo pluriennale vincolato all'interno delle varie missioni, si rinvia al corrispondente allegato al rendiconto.

2. ASPETTI ECONOMICI PATRIMONIALI

2.1 - Criteri di formazione

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;

- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

Il Comune di Ventasso ha provveduto alla rilevazione contabile dei fatti gestionali sotto tre aspetti: finanziario, economico e patrimoniale.

2.2 - Il Conto Economico

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione secondo criteri di competenza economica.

Il principio della competenza economica consente di imputare a ciascun esercizio costi/oneri e ricavi/proventi.

I proventi, cioè i componenti positivi del conto economico, correlati all'attività istituzionale sono di competenza economica dell'esercizio in cui si verificano le seguenti due condizioni:

- è stato completato il processo attraverso il quale sono stati prodotti i beni o erogati i servizi dall'amministrazione pubblica;
- l'erogazione del bene o del servizio è già avvenuta, cioè si è concretizzato il passaggio sostanziale (e non formale) del titolo di proprietà del bene oppure i servizi sono stati resi.

I costi, cioè i componenti negativi del conto economico, derivanti dall'attività istituzionale sono correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali. Per gli oneri derivanti dall'attività istituzionale, il principio della competenza economica si realizza:

- per associazione di causa ad effetto tra costi ed erogazione di servizi o cessione di beni realizzati. L'associazione può essere effettuata analiticamente e direttamente o sulla base di assunzioni del flusso dei costi;
- per ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e sistematica, in mancanza di una più diretta associazione (tipico esempio è rappresentato dal processo di ammortamento);
- per imputazione diretta di costi al conto economico dell'esercizio perché associati a funzioni istituzionali o al tempo, ovvero perché sia venuta meno l'utilità o la funzionalità del costo economico negativo dell'esercizio. Tale correlazione costituisce il corollario fondamentale del principio della competenza economica dei fatti gestionali di ogni amministrazione pubblica.

La gestione comprende le operazioni attraverso le quali si vogliono realizzare le finalità dell'ente. I componenti negativi sono riferiti ai consumi dei fattori impiegati, quelli positivi consistono nei proventi e ricavi conseguiti in conseguenza dell'affluire delle risorse che rendono possibile lo svolgimento dei menzionati processi di consumo.

Il conto economico comprende:

(a) proventi ed oneri, derivanti da impegni ed accertamenti di parte corrente del bilancio, rettificati al fine di far partecipare al risultato della gestione solo i valori di competenza economica dell'esercizio;

(b) le sopravvenienze e le insussistenze;

(c) gli elementi economici non rilevati nel conto del bilancio che hanno inciso sui valori patrimoniali modificandoli.

Il principio di valutazione applicato al conto economico è quello della competenza economica che, in base al sistema contabile adottato dall'Ente, ha portato:

- ad una valutazione dei ricavi: ottenuta rettificando gli accertamenti di parte corrente del bilancio ed, in alcuni casi, ad una valutazione unicamente sulla base di elementi economici, non essendoci una corrispondente rilevazione finanziaria;

- ad una valutazione dei costi: conseguente a rettifiche degli impegni di parte corrente del bilancio ed, in alcuni casi, ad una valutazione unicamente sulla base di elementi economici, non essendoci una corrispondente rilevazione finanziaria. Nel corso dell'esercizio i costi sono rilevati in corrispondenza alla liquidazione della spesa per l'acquisto dei beni (comprensivo di IVA, esclusi i costi riguardanti le gestioni commerciali), fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi.

Anche se non rilevati dalla contabilità finanziaria, ai fini della determinazione del risultato economico dell'esercizio, si considerano i seguenti componenti positivi e negativi:

- le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;

- le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri. L'accantonamento ai fondi rischi ed oneri di competenza dell'esercizio è effettuato anche se i rischi e gli oneri sono conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio fino alla data di approvazione della delibera del rendiconto della gestione;

- le perdite di competenza economica dell'esercizio;

- le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;

- le rimanenze iniziali e finali di materie prime, semilavorati, prodotti in corso su ordinazione, incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e prodotti finiti;

- le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio;

- le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione, determinati secondo criteri di competenza economica in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011.

Per consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale, le rilevazioni della contabilità finanziaria misurano il valore monetario dei costi/oneri sostenuti e dei ricavi/proventi conseguiti durante l'esercizio.

Pur non esistendo una correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, salvo le eccezioni previste dal principio contabile concernente la contabilità economico-patrimoniale, i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate, ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese. Con particolare riferimento a questo ultimo punto, nell'ambito delle scritture di assestamento economico, è necessario assimilare le spese liquidabili di cui al principio applicato della contabilità finanziaria n. 6.1 alle spese liquidate cui sono correlati i costi di competenza dell'esercizio. Pertanto, in corrispondenza agli impegni liquidabili che nella contabilità finanziaria, in quanto esigibili, sono considerati di competenza finanziaria dell'esercizio in cui la prestazione è stata resa, nella contabilità economico patrimoniale, è effettuata la registrazione "Merci c/acquisto a fatture da ricevere", che consente di attribuire il costo dei beni e delle prestazioni rese nell'esercizio, ancorché non liquidate, alla competenza economica dell'esercizio.

Si riportano di seguito i risultati sintetici esposti nel conto economico al 31/12/2018.

CONTO ECONOMICO	2018
RISULTATO DELLA GESTIONE (differenza tra componenti positivi e negativi della gestione)	-€ 799.556,80
RISULTATO DELLA GESTIONE DERIVANTE DA ATTIVITA' FINANZIARIA	-€ 37.399,13
RETTIFICHE di attività finanziarie	€ -
RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	-€ 26.336.264,83
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	
IMPOSTE	€ 68.683,02
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	-€ 27.241.903,78

Il risultato dell'esercizio può essere analizzato scomponendo la gestione complessiva dell'ente in tre aree distinte, al fine di evidenziare:

Il risultato della gestione ovvero la differenza fra componenti positivi e negativi della gestione, è determinato per differenza tra le risorse acquisite attraverso i trasferimenti da altri enti o generate dall'esercizio dell'autonomia tributaria e tariffaria riconosciuta al Comune, da un lato, e gli oneri ed i costi sostenuti per il funzionamento della struttura comunale e per l'erogazione dei servizi, dall'altro.

L'importo più consistente è costituito dai proventi da tributi, seguito da proventi da trasferimenti e contributi. Nel Conto economico sono collocati in questa area anche i ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici, determinati da canoni di locazione, di occupazione spazi ed aree pubbliche e di concessione di servizi pubblici. Nei proventi derivanti dalla gestione dei beni relativi alle concessioni cimiteriali sono incluse le sole quote di competenza dell'esercizio, mentre sono state sospese le quote di competenza economica di successivi esercizi.

Componenti positivi della gestione:

I proventi corrispondono agli accertamenti di entrata, scorpendo l'IVA a debito per le attività gestite in regime di impresa.

I proventi da trasferimenti e contributi comprendono la quota annuale di contributi agli investimenti (A3b), rilevata per un importo proporzionale alle quote di ammortamento delle immobilizzazioni finanziati da contributi pubblici, per la parte corrispondente ai costi rilevati nel medesimo conto economico, in modo da ottenere la "sterilizzazione" della quota di ammortamento dell'investimento medesimo (per l'annualità 2018 gli "ammortamenti attivi/ricavi pluriennali" sono pari ad € 38.217,87).

Nei contributi agli investimenti (A3c), è contabilizzato l'importo corrispondente ai contributi agli investimenti da soggetti diversi dai pubblici (per l'annualità 2018 pari ad € ____0,00____)

Si precisa che, per la quota non corrispondente a costi contabilizzati nel conto economico, i contributi accertati sulla competenza dell'esercizio 2018 sono stati rilevati tra i risconti passivi, alla voce EIII1. Si segnala, infine, che le concessioni cimiteriali sono imputate pro quota, portando a risconto passivo la parte non di competenza dell'esercizio.

Componenti negativi della gestione:

I costi sono commisurati alle spese liquidabili nell'esercizio di riferimento.

Nell'ambito delle scritture di assestamento economico, è necessario assimilare le spese liquidabili di cui al principio applicato della contabilità finanziaria n. 6.1 alle spese liquidate cui sono correlati i costi di competenza dell'esercizio. Pertanto, in corrispondenza agli impegni liquidabili che nella contabilità finanziaria, in quanto esigibili, sono considerati di competenza finanziaria dell'esercizio in cui la prestazione è stata resa, nella contabilità economico patrimoniale, è effettuata la registrazione "Merci c/acquisto a fatture da ricevere", che consente di attribuire il costo dei beni e delle prestazioni rese nell'esercizio, ancorché non liquidate, alla competenza economica dell'esercizio.

Tali operazioni determinano i costi d'esercizio in corrispondenza degli impegni di spesa di parte corrente al netto dell'IVA a credito per le attività gestite in regime d'impresa e rettificati in funzione dei risconti segnalati dalla contabilità analitica.

Particolari annotazioni devono essere segnalate con riferimento agli ammortamenti, quantificati applicando alle consistenze di inventario al 31/12/2018 le percentuali indicate dal principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale, indicate nella sottostante tabella:

<i>Tipologia beni</i>	<i>Coefficiente annuo</i>	<i>Tipologia beni</i>	<i>Coefficiente annuo</i>
<i>Mezzi di trasporto stradali leggeri</i>	20%	<i>Equipaggiamento e vestiario</i>	20%
<i>Mezzi di trasporto stradali pesanti</i>	10%		
<i>Automezzi ad uso specifico</i>	10%	<i>Materiale bibliografico</i>	5%
<i>Mezzi di trasporto aerei</i>	5%	<i>Mobili e arredi per ufficio</i>	10%
<i>Mezzi di trasporto marittimi</i>	5%	<i>Mobili e arredi per alloggi e pertinenze</i>	10%
<i>Macchinari per ufficio</i>	20%	<i>Mobili e arredi per locali ad uso specifico</i>	10%
<i>Impianti e attrezzature</i>	5%	<i>Strumenti musicali</i>	20%
<i>Hardware</i>	25%	<i>Opere dell'ingegno – Software prodotto</i>	20%
<i>Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale</i>	2%		

Gli ammortamenti per le immobilizzazioni materiali ed immateriali, che non trovano riscontro nella contabilità finanziaria e che sono stati inseriti per la prima volta nel bilancio 2018, in rettifica dei dati dell'inventario approvato nell'anno 2017, ammontano ad € 1.585.259,13.

Il risultato della gestione finanziaria si compone dai proventi ed oneri finanziari, i proventi sono per la remunerazione dei debiti contratti a finanziamento degli investimenti dell'ente, inoltre, vi affluiscono i dividendi distribuiti dalle società partecipate e gli interessi attivi; nelle rettifiche di valore delle attività finanziarie confluiscono gli adeguamenti di valore delle attività patrimoniali con particolare riferimento alla valutazione delle partecipazioni detenute dall'Ente.

Il valore iscritto a patrimonio è pari al valore del patrimonio netto societario per la percentuale di partecipazione detenuta (facente riferimento all'ultimo bilancio approvato dalle Società partecipare con data 31/12/2017);

Il risultato della gestione straordinaria, determinato dai componenti di reddito non riconducibili alle voci precedenti o perché estranei alla gestione caratteristica dell'ente (quali le plusvalenze da dismissioni di beni).

Proventi e oneri straordinari

Sono indicate tra i proventi:

- le sopravvenienze e insussistenze del passivo, dovute alla cancellazione di debiti insussistenti già contabilizzati nel conto del patrimonio dell'esercizio precedente, cioè i minori residui rilevabili dal bilancio finanziario
- le plusvalenze patrimoniali, determinate dalla differenza positiva tra il valore di alienazione dei beni patrimoniali e il rispettivo valore contabile (costo storico al netto delle quote di ammortamento già calcolate), nel 2018 risultano registrate plusvalenze per €_____.

Sono indicati tra gli oneri:

- le insussistenze dell'attivo rappresentate dalla cancellazione di crediti già iscritti nel conto del patrimonio e riconosciuti insussistenti in sede di riaccertamento dei residui
- le minusvalenze patrimoniali
- i trasferimenti in conto capitale contabilizzati al titolo II della spesa che in realtà generano un costo.

Il risultato dell'esercizio è pari ad € - 27.241.903,78, al netto delle imposte.

La quota di accantonamento al fondo svalutazione crediti contabilizzata nel conto economico, è pari alla differenza tra il fondo svalutazione crediti a rendiconto 2018 (€ 801.280,69) ed il fondo a rendiconto 2017 (€ 697.230,00), i fondi trovano riscontro nelle quote accantonate del risultato di amministrazione. Infatti tali voci costituiscono uno dei collegamenti tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico-patrimoniale. Gli accantonamenti confluiti nel risultato di amministrazione finanziario devono presentare lo stesso importo dei corrispondenti accantonamenti effettuati in contabilità economico-patrimoniale, esclusi gli accantonamenti effettuati in contabilità finanziaria in attuazione dell'art. 21 della legge n. 175 del 2016 e dell'art. 1, commi 551 e 552 della legge n. 147 del 2013 (fondo società partecipate). Il fondo perdite società partecipate accantonato nelle scritture della contabilità finanziaria non è automaticamente accantonato nelle scritture della contabilità economico patrimoniale in quanto l'applicazione del metodo del patrimonio netto previsto dai principi 6.1.3 a) e 6.1.3 b) produce sul risultato economico i medesimi effetti del fondo, con riferimento, ovviamente, alle partecipazioni valutate con il criterio del patrimonio netto; con riferimento alle partecipazioni in enti e società partecipate non valutate con il metodo del patrimonio netto l'accantonamento al fondo perdite società partecipate deve presentare un importo almeno pari al corrispondente fondo accantonato nelle scritture della contabilità finanziaria.

Infine si espone il trend storico dell'ultimo triennio relativo ai principali aggregati economici.

CONTO ECONOMICO	IMPORTI NEL TRIENNIO		
	2016	2017	2018
RISULTATO DELLA GESTIONE (differenza tra componenti positivi e negativi della gestione)	€ -	-1195828,35	-799556,8
RISULTATO DELLA GESTIONE DERIVANTE DA ATTIVITA' FINANZIARIA	€ -	-51385,68	-37399,13
RETTIFICHE di attività finanziarie	€ -	0	0
RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	€ -	641852,27	-26336265
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	€ -	-605361,76	-27173221
IMPOSTE	€ -	76840,19	68683,02
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	€ -	-682201,95	- 27.241.903,78

2.3 Lo Stato Patrimoniale

Lo stato patrimoniale evidenzia i risultati della gestione patrimoniale rilevata dalla contabilità economica e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni avvenute nel corso dello stesso, rispetto alla consistenza iniziale.

Il patrimonio dell'Ente è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, suscettibili di valutazione; il risultato patrimoniale dell'Ente viene contabilmente rappresentato come differenziale, determinando la consistenza netta della dotazione patrimoniale.

Gli inventari, risultano aggiornati grazie ad un sistema di rilevazioni anche informatiche, che consentono l'aggiornamento sistematico degli stessi, allo stato dell'effettiva consistenza del patrimonio.

I criteri applicati per la valutazione delle attività e passività del patrimonio comunale sono quelli stabiliti dal D.Lgs. n.118/2011 dall'art. 230 del D.Lgs. n°267/2000, contestualmente ai criteri della prudenza, della continuazione dell'attività, della veridicità e correttezza, di cui alle regole ed ai principi di contabilità generale.

Strumento della contabilità patrimoniale sono gli inventari relativi alle attività e passività del patrimonio.

Il conto del patrimonio è stato redatto recependo dati ed informazioni provenienti dalla contabilità economica, ed evidenziando quanto segue:

ATTIVO:

- Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.
- le immobilizzazioni vengono indicate al netto dei relativi fondi di ammortamento.

PASSIVO:

- le entrate per le concessioni pluriennali (es. concessioni cimiteriali sui loculi) ed i contributi agli investimenti che hanno finanziato le immobilizzazioni vengono contabilizzate nei risconti passivi per la quota non di competenza dell'esercizio e ridotte anno per anno, imputando tra i ricavi del conto economico (alla voce proventi da trasferimenti e contributi) una quota pari alla percentuale di ammortamento dei beni patrimoniali alla cui realizzazione hanno contribuito (è la cosiddetta operazione di "sterilizzazione degli investimenti" che consente di non far gravare sulla determinazione delle tariffe dei servizi le quote di ammortamento relative a beni realizzati con capitali di terzi);
- gli oneri di urbanizzazione che finanziano spese di investimento, in ossequio ai nuovi principi contabili, sono contabilizzati nel patrimonio netto quale quota delle riserve da permessi di costruire.

CONTI D'ORDINE:

nei conti d'ordine sono stati registrati gli impegni relativi al fondo pluriennale vincolato in conto capitale in quanto trattasi di opere in fase di realizzazione nei prossimi esercizi.

Si riporta di seguito i risultati sintetici esposti nello Stato Patrimoniale al 31/12/2018.

VOCI DI SINTESI DELL'ATTIVO	2018
Immobilizzazioni immateriali	80.547,14
Immobilizzazioni materiali	38.931.198,52
Immobilizzazioni finanziarie	2.933.045,85
Rimanenze	73433,29
Crediti	2.520.102,26
Attività finanziarie non immobilizzate	0
Disponibilità liquide	3.552.441,66
Ratei e risconti attivi	0,00
Totale	48.090.768,72
VOCI DI SINTESI DEL PASSIVO	2018
Patrimonio netto	41.658.728,42
Fondo per rischi ed oneri	97.352,97
Trattamento di fine rapporto	
Debiti	4.149.256,05
Ratei e risconti attivi	2185431,28
Totale	48.090.768,72

Lo stato patrimoniale nella sua consistenza finale indica la situazione patrimoniale di fine esercizio, evidenziando i valori delle attività e passività.

LE ATTIVITÀ sono esposte in ordine decrescente di liquidità, in relazione all'arco temporale necessario affinché ciascuna forma di impiego si trasformi, senza perdite, in risorse monetarie:

- **l'attivo immobilizzato**, costituito dai beni immobili (fabbricati, terreni, ecc...) e mobili di proprietà dell'ente, nonché dalle partecipazioni e dai crediti a medio-lungo termine; rappresenta la parte di capitale impiegato per un arco temporale di medio-lungo periodo.

Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

L'inventario dei beni dell'Ente aggiornato al 31/12/2018 ha generato le risultanze delle immobilizzazioni materiali ed immateriali riportate nell'attivo patrimoniale, le stesse comprendono gli incrementi di valore delle singole immobilizzazioni, le nuove acquisizioni, le dismissioni nonché gli ammortamenti ed alcune correzioni di valore contabilizzate anche nel conto economico.

Si distinguono in particolare, le immobilizzazioni immateriali, le immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni finanziarie.

Immobilizzazioni immateriali:

a) I costi capitalizzati (costi d'impianto e di ampliamento, costi di ricerca, sviluppo e pubblicità, immobilizzazioni in corso e acconti, altre immobilizzazioni immateriali, migliorie e spese incrementative su beni di terzi, usufrutto su azioni e quote acquisite a titolo oneroso, oneri accessori su finanziamenti, costi di software applicativo prodotto per uso interno non tutelato).

b) I diritti di brevetto industriale (anche se acquisiti in forza di contratto di licenza), i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno (compreso il software applicativo giuridicamente tutelato), le concessioni, le licenze, i marchi ed i diritti simili (compreso il know-how giuridicamente tutelato)

c) L'avviamento

d) Diritti reali di godimento e rendite, perpetue o temporanee.

d.1) Rendite.

d.2) Usufrutto e nuda proprietà.

d.3) Uso ed abitazione.

d.4) Superficie.

d.5) Enfiteusi

e) Immobilizzazioni in corso: le immobilizzazioni in corso costituiscono parte del patrimonio dell'ente costituito da cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell'ente.

Immobilizzazioni Materiali.

Le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili e indisponibili: alla fine dell'esercizio, le immobilizzazioni materiali devono essere fisicamente esistenti presso l'amministrazione pubblica o essere assegnate ad altri soggetti sulla base di formali provvedimenti assunti dall'ente.

Tutti i beni, mobili e immobili, qualificati come "beni culturali", ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. 42/2004 - Codice dei beni culturali e del paesaggio, o "beni soggetti a tutela", ai sensi dell'art. 139 del medesimo decreto, non vengono assoggettati ad ammortamento.

6.1.3 Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, ecc) sono iscritte sulla base del criterio del costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritengono durevoli.

Per quanto riguarda le partecipazioni, sia azionarie che non azionarie, la valutazione deve avvenire con il metodo del patrimonio netto. Qualora ciò non sia possibile, per l'impossibilità di acquisire il bilancio o il rendiconto di tale esercizio, le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto; per le partecipazioni che non sono state oggetto di operazioni di compravendita cui non è possibile applicare il criterio del costo, si adotta il metodo del "valore del patrimonio netto" dell'esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale della capogruppo.

Nel rispetto del principio contabile generale n. 11. della continuità e della costanza di cui all'allegato n. 1, l'adozione del criterio del costo di acquisto (o del metodo del patrimonio netto dell'esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale) diventa definitiva.

In attuazione dell'articolo 11, comma 6, lettera a), del D.Lgs. 118/2011, la relazione sulla gestione allegata al rendiconto indica il criterio di valutazione adottato per tutte le partecipazioni azionarie e non azionarie in enti e società controllate e partecipate (il metodo del patrimonio netto).

Società partecipata	Quota di partecipazione	Metodo utilizzato	Valore patrimoniale
IREN SPA	0,0577	metodo patrimonio netto	1.441.809,33
AGAC INFRASTRUTTURE	0,41	metodo patrimonio netto	540.727,19
PIACENZA INFRASTRUTTURE	0,016	metodo patrimonio netto	360.405,84
AGENZIA MOBILITA' R.E.	0,052	metodo patrimonio netto	190.139,46
LEPIDA SPA	0,0016	metodo patrimonio netto	108.482,96
SIT srl	1,94	metodo patrimonio netto	-111,18
ACER	0,74	metodo patrimonio netto	291.592,25

Di seguito si illustrano altresì le variazioni dei criteri di valutazione rispetto al precedente esercizio: la valutazione è stata fatta con il criterio del patrimonio netto, rispetto al 2017 anno in cui si è utilizzato lo stesso criterio, l'incremento è stato di € 162.655,95

• **L'attivo corrente**, costituito:

1) dai crediti e dai titoli che non costituiscono immobilizzazioni.

Crediti di funzionamento. I crediti di funzionamento sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento.

I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi.

Nello Stato patrimoniale, il Fondo svalutazione crediti non è iscritto tra le poste del passivo, in quanto è portato in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce..

Tra i crediti di funzionamento viene iscritto anche il credito IVA da inserire nella dichiarazione annuale 2018.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni. Le azioni e i titoli detenuti per la vendita nei casi consentiti dalla legge, sono valutati al minore fra il costo di acquisizione e il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Disponibilità liquide costituite dal fondo finale di cassa e dai depositi postali ccp.

2) dai risconti, in quanti assimilabili alle liquidità differite i ratei ed i risconti attivi.

LE PASSIVITÀ si riferiscono alle fonti di finanziamento, esposte in ordine decrescente di esigibilità, ossia in funzione delle rispettive scadenze:

- il patrimonio netto, che ha scadenza illimitata essendo costituito dalle risorse proprie dell'ente (netto patrimoniale), dalle riserve (riserve indisponibili, da risultato economico di esercizi precedenti, da capitale, da permessi di costruire per la parte destinata al finanziamento degli investimenti, e dal risultato economico dell'esercizio).

Il patrimonio netto all'interno di un'unica posta di bilancio, alla data di chiusura del bilancio, è articolato nelle seguenti poste:

a) fondo di dotazione: Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente. Il fondo di dotazione può essere alimentato mediante destinazione degli risultati economici positivi di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio in sede di approvazione del rendiconto della gestione.

b) riserve: le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio, salvo le riserve indisponibili, istituite a decorrere dal 2017, che rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite.

Tali riserve indisponibili sono le seguenti:

1) "riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali", di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale, variabile in conseguenza dell'ammortamento e dell'acquisizione di nuovi beni.

I beni demaniali e patrimoniali indisponibili sono definiti dal codice civile, all'articolo 822 e ss. Sono indisponibili anche i beni, mobili ed immobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D.lgs 42/2004 - Codice dei beni culturali e del paesaggio che, se di proprietà di enti strumentali degli enti territoriali, non sono classificati tra i beni demaniali e i beni patrimoniali indisponibili. Tali riserve sono utilizzate in caso di cessione dei beni, effettuate nel rispetto dei vincoli previsti dall'ordinamento. Per i beni demaniali e patrimoniali soggetti ad ammortamento, nell'ambito delle scritture di assestamento, il fondo di riserva indisponibile è ridotto annualmente per un valore pari all'ammortamento di competenza dell'esercizio, attraverso una scrittura di rettifica del costo generato dall'ammortamento;

2) "altre riserve indisponibili", costituite:

2a. a seguito dei conferimenti al fondo di dotazione di enti le cui partecipazioni non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante. Tali riserve sono utilizzate in caso di liquidazione dell'ente controllato o partecipato ed ammontano ad € __0,00____;

2b. dagli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto, in quanto riserve vincolate all'utilizzo previsto dall'applicazione di tale metodo.

Le riserve saranno alimentate mediante destinazione del risultato economico positivo di esercizio, con apposita successiva delibera del Consiglio in occasione dell'approvazione del rendiconto della gestione.

c) risultati economici positivi o (negativi) di esercizio.

Per quanto attiene alla costituzione delle riserve indisponibili relative ai beni demaniali, patrimoniali e culturali, è stata costituita per l'importo di € 14.594.829,59,

- i fondi rischi e oneri è costituito dal fondo rischi per spese legali, dall'accantonamento per aumenti CCNL e per l'indennità di fine mandato del Sindaco, voci per le quali si trova riscontro nella parte accantonata dell'avanzo di amministrazione; nel fondo è inoltre compresa la somma accantonata relativa ad eventuali quote di patrimonio netto negativo delle società partecipate.

- i debiti in essere alla fine dell'esercizio, distinti in:

Debiti da finanziamento. Sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.

Debiti verso fornitori. I debiti funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei debiti di funzionamento. I debiti sono esposti al loro valore nominale.

Debiti per trasferimenti e contributi.

Altri Debiti.

- Ratei e Risconti e Contributi agli investimenti. I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424 - bis, comma 6, codice civile. I ratei passivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es., quote di fitti passivi o premi di assicurazione con liquidazione posticipata).

I Risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati rispettivamente con l'iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo.

Le concessioni pluriennali ed i contributi agli investimenti comprendono la quota non di competenza dell'esercizio rilevata tra i ricavi nel corso dell'esercizio in cui il relativo credito è stato accertato, e sospesa alla fine dell'esercizio. Annualmente i proventi sospesi sono ridotti attraverso la rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato dal contributo all'investimento.

Infine si riporta il trend storico dell'andamento dei principali aggregati patrimoniali.

VOCI DI SINTESI DELL'ATTIVO	IMPORTI NEL TRIENNIO		
	2016	2017	2018
Immobilizzazioni immateriali	0,00	127.403,79	80.547,14
Immobilizzazioni materiali	0,00	65.672.889,50	38.931.198,52
Immobilizzazioni finanziarie	0,00	2.770.389,90	2.933.045,85
Rimanenze	0	155395,04	73433,29
Crediti	0,00	2.008.237,25	2.520.102,26
Attività finanziarie non immobilizzate	0	0	0
Disponibilità liquide	0,00	3.518.770,78	3.552.441,66
Ratei e risconti attivi	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	74.253.086,26	48.090.768,72

VOCI DI SINTESI DEL PASSIVO	IMPORTI NEL TRIENNIO		
	2016	2017	2018
Patrimonio netto	0,00	68.828.168,81	41.658.728,42
Conferimenti*	0,00	132.455,12	97.352,97
Debiti	0,00	4.166.954,98	4.149.256,05
Ratei e risconti attivi	0	1125507,35	2185431,28
Totale	0,00	74.253.086,26	48.090.768,72

4. ULTERIORI INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE

Si riportano di seguito le altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

4.1 Equilibri costituzionali.

Con la legge n. 243/2012 sono disciplinati il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012 .

Ad opera della Legge 12 agosto 2016, n. 164 "Modifiche alla legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali", pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 201 del 29-8-2016 ed entrata in vigore il 13/09/2016, è stata revisionata la disciplina sugli equilibri di bilancio per le Regioni e gli Enti locali, sia in fase di programmazione che di rendiconto.

Le norme di riferimento fino all'anno 2018 sono rappresentate dalla Legge 12 agosto 2016, n. 164 "Modifiche alla legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali, dalla Legge di Bilancio per il 2017 (Legge n. 232/2016) e dalla Legge di Bilancio per il 2018 (Legge n. 205/2017).

Pertanto gli enti dall'esercizio 2018 hanno dovuto conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dell'articolo 10 della medesima legge.

La materia degli equilibri costituzionali ha subito nel corso del 2018 una modifica estremamente significativa, in conseguenza di due sentenze della Corte Costituzionale.

La Corte Costituzionale con la sentenza n. 247/2017 ha espresso un principio fondamentale dirompente in termini di rispetto degli equilibri di finanza pubblica, che si possono così sintetizzare: Le limitazioni all'utilizzo dell'avanzo e del fondo pluriennale vincolato motivate da esigenze di finanza pubblica non possono pregiudicare il regolare adempimento delle obbligazioni passive da parte degli enti territoriali: lo stato non può, attraverso le regole del pareggio di bilancio, «espropriare» gli enti di risorse che sono nella loro disponibilità.

Tale concetto è stato ulteriormente ribadito con la sentenza della Corte Costituzionale n. 101 depositata il 18 maggio 2018.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 03 ottobre 2018 ha emanato la circolare n. 25 in base alla quale nel 2018 gli enti possono liberamente considerare quale entrata rilevante per gli equilibri costituzionali l'avanzo di amministrazione applicato nel corso del 2018 e destinato ad investimenti. Trattasi di qualsiasi tipo di avanzo (vincolato, libero, destinato), purché volto a finanziare investimenti (anche di altri soggetti, mediante trasferimenti in conto capitale).

Il Comune di VENTASSO nell'anno 2018 ha rispettato gli obiettivi di finanza pubblica di cui all'art. 9 della legge 243/2012 (saldo tra le entrate finali e le spese finali), così come risulta dalla tabella sottostante:

MONITORAGGIO DELLE RISULTANZE DEL SALDO DI FINANZA PUBBLICA AI SENSI DEL COMMA 469 DELL'ARTICOLO 1 DELLA LEGGE 11/12/2016, N. 232 (LEGGI DI BILANCIO 2017)			
CITTA' METROPOLITANE - PROVINCE - COMUNI			
Comune di VENTASSO			
(migliaia di euro)			
		Sezione 1	
		Dati gestionali COMPETENZA (stanziamenti FPV/accertamenti e impegni) al II Semestre 2018 (a) (1)	Dati gestionali CASSA (riscossioni e pagamenti) al II Semestre 2018 (b)(1)
AA) Avanzo di amministrazione per investimenti	+	817	
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	+	18	
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto della quota finanziata da debito	+	1.262	
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie	+		
A4) Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente	-		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3 - A4)	+	1.280	
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	+	3.930	3.820
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	+	1.636	1.647
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	+	1.571	1.576
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	+	1.281	805
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	+	0	0
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI (2)	+	730	
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	+	6.061	6.015
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	+	93	
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1 + H2)	-	6.154	6.015
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	+	1.805	1.689
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito	+	1.668	
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1 + I2)	-	3.473	1.689
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	+		
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie	+		
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	-		
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI (2)	-	0	
N) SALDO DI COMPETENZA TRA ENTRATE E SPESE FINALI (N=AA+A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M) SALDO FINALE DI CASSA (B+C+D+E+F-H-I-L) (3)		1.618	144
O) OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2018 (4)		3	
P) OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2018 RIDETERMINATO a seguito del recupero degli spazi finanziari acquisiti nell'anno 2018 e NON utilizzati e Risorse nette da programmare entro il 20 gennaio 2019 (Vedi dettaglio rideterminazione nella Sezione 2)		3	
Q) DIFFERENZA TRA IL SALDO DI COMPETENZA TRA ENTRATE E SPESE FINALI E OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA RIDETERMINATO (Q = N-P) (5)		1.615	

Sezione 2 RIDETERMINAZIONE OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2018		(migliaia di euro)	
UTILIZZO SPAZI FINANZIARI ACQUISITI NELL'ANNO 2018 CON I PATTI DI SOLIDARIETA' E EVENTUALE RECUPERO - CONTABILITA' SPECIALI EFFETTI CHIUSURE		Dati gestionali (stanziamenti FPV/accertamenti e impegni) al II Semestre 2018	
		(a)	
1) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI nel 2018 con il Patto di "SOLIDARIETA' NAZIONALE VERTICALE" ai sensi dei commi 485 e segg., art. 1, legge n. 232/2016		730	
1A) IMPEGNI esigibili nel 2018 per INVESTIMENTI assunti a valere sugli spazi acquisiti con il Patto di "SOLIDARIETA' NAZIONALE VERTICALE", ai sensi dei commi 485 e segg., art. 1, legge n. 232/2016 e relativi ad opere pubbliche oggetto di monitoraggio BDAP-MOP ai sensi del D. Lgs n. 229/2011		348	
		382	

1B) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto della quota finanziata da debito per INVESTIMENTI a valere sugli spazi acquisiti con il Patto di "SOLIDARIETA' NAZIONALE VERTICALE", ai sensi dei commi 485 e segg., art. 1, legge n. 232/2016 (Opere pubbliche oggetto di monitoraggio BDAP MOP)	
1C) IMPEGNI per INVESTIMENTI assunti a valere sugli spazi acquisiti con il Patto di "SOLIDARIETA' NAZIONALE VERTICALE", ai sensi dei commi 485 e segg., art. 1, legge n. 232/2016 e NON oggetto di monitoraggio BDAP-MOP ai sensi del D. Lgs n. 229/2011 (Altri investimenti; investimenti per opere pubbliche cofinanziati dalle politiche di coesione - in quanto monitorati e trasmessi a BDAP esclusivamente tramite la Banca Dati Umitaria (BDU) - e trasferimenti alle Unioni di comuni per investimenti in opere pubbliche e/o per edilizia scolastica a seguito di funzioni delegate ai sensi dei commi 486 bis e 488-bis, art. 1, legge n. 232/2016)	0
1D) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI nel 2018 con il Patto di "SOLIDARIETA' NAZIONALE VERTICALE" e NON UTILIZZATI per investimenti di cui ai commi 485 e segg., art. 1, legge n. 232/2016. (1D = 1 - 1A - 1B - 1C)	0
2) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI con le INTESE REGIONALI 2018, ai sensi dell'art. 2 del D.P.C.M. n. 21/2017.	
2A) IMPEGNI esigibili nel 2018 per INVESTIMENTI assunti a valere sugli spazi acquisiti con le INTESE REGIONALI 2018, ai sensi dell'art. 2 del D.P.C.M. n. 21/2017 e relativi ad opere pubbliche oggetto di monitoraggio BDAP-MOP ai sensi del D. Lgs n. 229/2011	
2B) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto della quota finanziata da debito per INVESTIMENTI a valere sugli spazi acquisiti con le INTESE REGIONALI 2018, ai sensi dell'art. 2 del D.P.C.M. n. 21/2017 (Opere pubbliche oggetto di monitoraggio BDAP MOP)	
2C) IMPEGNI per INVESTIMENTI assunti a valere sugli spazi acquisiti con le INTESE REGIONALI 2018, ai sensi dell'art. 2 del D.P.C.M. n. 21/2017 e NON oggetto di monitoraggio BDAP-MOP ai sensi del D. Lgs n. 229/2011 (Altri investimenti e trasferimenti di funzioni delegate per investimenti in opere pubbliche a Unioni di comuni ai sensi del comma 486 bis, art. 1, legge n. 232/2016)	
2D) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI con le INTESE REGIONALI 2018 e NON UTILIZZATI per investimenti ai sensi dell'art. 2 del D.P.C.M. n. 21/2017. (2D = 2 - 2A - 2B - 2C)	
3) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI nel 2018 con il Patto di "SOLIDARIETA' NAZIONALE ORIZZONTALE", ai sensi dell'art. 4 del D.P.C.M. n. 21/2017.	
3A) IMPEGNI esigibili nel 2018 per INVESTIMENTI assunti a valere sugli spazi acquisiti con il Patto di "SOLIDARIETA' NAZIONALE ORIZZONTALE", ai sensi dell'art. 4 del D.P.C.M. n. 21/2017 e relativi ad opere pubbliche oggetto di monitoraggio BDAP-MOP ai sensi del D. Lgs n. 229/2011.	
3B) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto della quota finanziata da debito per INVESTIMENTI a valere sugli spazi acquisiti con il Patto di "SOLIDARIETA' NAZIONALE ORIZZONTALE", ai sensi dell'art. 4 del D.P.C.M. n. 21/2017 (Opere pubbliche oggetto di monitoraggio BDAP MOP)	
3C) IMPEGNI per INVESTIMENTI assunti a valere sugli spazi acquisiti con il Patto di "SOLIDARIETA' NAZIONALE ORIZZONTALE", ai sensi dell'art. 4 del D.P.C.M. n. 21/2017 e NON oggetto di monitoraggio BDAP-MOP ai sensi del D. Lgs n. 229/2011 (Altri investimenti; investimenti per opere pubbliche cofinanziati dalle politiche di coesione - in quanto monitorati e trasmessi a BDAP esclusivamente tramite la Banca Dati Umitaria (BDU) - e trasferimenti alle Unioni di comuni per investimenti in opere pubbliche a seguito di funzioni delegate ai sensi del comma 486 bis, art. 1, legge n. 232/2016)	
3D) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI nel 2018 con il Patto di "SOLIDARIETA' NAZIONALE ORIZZONTALE" e NON UTILIZZATI per investimenti, ai sensi dell'art. 4 del D.P.C.M. n. 21/2017. (3D = 3 - 3A - 3B - 3C)	
4) RISORSE riversate all'Ente a seguito della CHIUSURA DELLE CONTABILITA' SPECIALI in materia di protezione civile e accertate nel 2018 (art. 1, comma 788, legge n. 205 del 2017)	
5A) IMPEGNI esigibili nel 2018 correlati alle RISORSE di cui alla voce 4) (art. 1, comma 788, legge n. 205 del 2017)	
5B) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale 2018 al netto della quota finanziata da debito correlato alle RISORSE di cui alla voce 4) (art. 1, comma 788, legge n. 205 del 2017)	
6) Risorse nette da programmare entro il 20 gennaio 2019 per investimenti ai sensi dell'art. 1, commi 789 e 790 della legge n. 205 del 2017. (6 = 4 - 5A - 5B)	
P) OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2018 RIDETERMINATO a seguito del recupero degli spazi finanziari acquisiti nell'anno 2018 e NON utilizzati e Risorse nette da programmare entro il 20 gennaio 2019 (P= O + 1D + 2D + 3D + 6)	3

Note

- 1) Nella colonna a), in sede di monitoraggio al 30 giugno 2018 inserire i dati gestionali di competenza alla data del 30 giugno 2018; in sede di monitoraggio al 31 dicembre 2018 inserire i dati di preconsuntivo. Nella colonna (b), in sede di monitoraggio al 30 giugno 2018 inserire i dati gestionali di cassa (gestione competenza + gestione residui) alla data del 30 giugno 2018; in sede di monitoraggio al 31 dicembre 2018 inserire i dati gestionali di cassa (gestione competenza + gestione residui) alla data del 31 dicembre 2018.
- 2) Nella voce G è riportato l'effetto complessivo derivante dalla acquisizione di spazi finanziari da parte dell'ente nelle intese regionali 2018 e nei patti di solidarietà nazionali 2018 e dagli effetti dei recuperi di eventuali cessioni di spazi finanziari effettuate nelle intese regionali orizzontali e nei patti di solidarietà nazionali orizzontali degli anni precedenti. L'importo è inserito automaticamente dal sistema e deriva dalla cella (ak), preso in valore assoluto, del modello VAR/PATTI/2018 dell'ente, visualizzabile sull'applicativo web all'indirizzo "http://pareggiobilancio.mef.gov.it". Tale importo, riportato in valore assoluto nella cella G, rappresenta, pertanto, una maggiore capacità di spesa per l'ente. Nella voce M è riportato l'effetto complessivo derivante dalla cessione di spazi finanziari da parte dell'ente nelle intese regionali 2018 e nei patti di solidarietà nazionali 2018 e dagli effetti dei recuperi di eventuali acquisizioni di spazi finanziari effettuate nelle intese regionali orizzontali e nei patti di solidarietà nazionali orizzontali degli anni precedenti. L'importo è inserito automaticamente dal sistema e deriva dal valore positivo della cella (aq), del modello VAR/PATTI/2018 dell'ente, visualizzabile sull'applicativo web all'indirizzo "http://pareggiobilancio.mef.gov.it". Tale importo, riportato in valore positivo nella cella M, rappresenta, pertanto, una minore capacità di spesa per l'ente.
- 3) Il saldo finale di cassa al 31 dicembre 2018, rileva ai fini dell'attuazione del sistema premiale di cui all'art. 9, comma 4, della legge n. 243 del 2012 da attuare in sede di certificazione del rispetto del saldo di finanza pubblica di cui al comma 466 dell'art. 1 della legge n. 232 del 2016, previsto ai sensi del comma 479, dell'art. 1 della legge n. 232 del 2016.
- 4) Nella voce "O" è riportato automaticamente dal sistema il valore indicato nella cella (aw) del modello VAR/PATTI/18 e assume valore pari a 0. Per i soli comuni, tale valore può essere positivo, in caso di assegnazione del contributo di cui ai commi 870 e 871 dell'articolo 1 della legge n. 205 del 2017. In tal caso l'obiettivo di saldo è pari al valore di tale contributo, come riportato alla Tabella B allegata al D.P.C.M. 10 marzo 2017.
- 5) Ai fini della verifica del rispetto dell'obiettivo di saldo finale di competenza rileva la sola situazione annuale (al 31 dicembre 2018) relativa ai dati gestionali di cui alla colonna a). A tal fine viene presa in considerazione solo ed esclusivamente la Differenza tra il Saldo tra Entrate e Spese finali (cella N) e l'Obiettivo di saldo finale di competenza, rideterminato a seguito dei recuperi degli spazi acquisiti con i patti nazionali e le Intese regionali nel 2018 e non utilizzati per le finalità sottese nonché a seguito delle risorse nette da programmare entro il 20 gennaio 2019 (cella P))(vedi dettaglio della rideterminazione dell'obiettivo di saldo finale nella Sezione 2). In caso di differenza positiva o pari a 0, il pareggio è stato conseguito. In caso di differenza negativa, il pareggio non è stato conseguito.

4.2 Analisi per indici

In questo paragrafo si presentano una serie di indicatori generali applicati al rendiconto, che permettono di comprendere in modo intuitivo l'andamento della gestione nell'anno.

Parametri per l'individuazione delle condizioni di Ente strutturalmente deficitario

Gli artt. 242 e 243 del D.Lgs. n. 267/2000 stabiliscono che, solo gli Enti dissestati e quelli in situazione strutturalmente deficitarie sono sottoposti ai controlli centrali previsti dalle vigenti norme sulle piante organiche, sulle assunzioni e sui tassi di copertura del costo dei servizi.

Tra gli Enti in stato di dissesto rientrano quelli che sono nella condizione di non poter garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili e quelli che hanno debiti liquidi ed esigibili non dotati di valida copertura finanziaria con mezzi di finanziamento autonomi senza compromettere lo svolgimento delle funzioni e dei servizi essenziali.

Il Decreto del Ministero dell'Interno del 28.12.2018 ha approvato i parametri obiettivi, applicabili a partire dagli adempimenti relativi al rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2018 e al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2020, basati sugli indicatori di bilancio - individuati all'interno del "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio", di cui all'articolo 18-bis del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come integrato e modificato dal decreto legislativo n. 126 del 10 agosto 2014, approvato con decreto del Ministero dell'interno del 22 dicembre 2015 - ai quali sono associate, per ciascuna tipologia di ente locale, le rispettive soglie di deficitarietà.

Rientrano invece tra gli Enti in situazione strutturalmente deficitaria quelli che dal conto consuntivo presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, evidenziate dagli otto parametri approvati con il citato Decreto del Ministero dell'Interno del 28.12.2018.

I controlli centrali scattano quando risultano eccedenti almeno la metà dei parametri fissati. Il Comune di VENTASSO non si trova in stato di dissesto e, quanto ai parametri ministeriali rilevatori di una situazione strutturalmente deficitaria, si riscontra il rispetto della normativa ministeriale, come viene dimostrato dalla seguente tabella:

Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie		
	SI	NO
1) Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2) Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
3) Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
4) Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

5) Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
6) Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
7) [Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
8) Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Indicatori della gestione.

Di seguito si rappresentano gli indicatori di bilancio sia riferiti all'esercizio 2018, sia riferiti al triennio 2016-2018, al fine di comprendere l'andamento nel tempo della gestione.

Denominazione Ente: COMUNE DI VENTASSO

Allegato n. 2/b

Piano degli indicatori di bilancio Indicatori analitici concernenti la composizione delle entrate e l'effettiva capacità di riscossione Rendiconto esercizio 2018

Titolo Tipologia	Denominazione	Composizione delle entrate (dati percentuali)			Percentuale di riscossione				
		Previsioni iniziali competenza/ totale previsioni iniziali competenza	Previsioni definitive competenza/ totale previsioni definitive competenza	Accertamenti/ Totale Accertamenti	% di riscossione prevista nel bilancio di previsione iniziale: Previsioni iniziali cassa/ (previsioni iniziali competenza + residui)	% di riscossione prevista nelle previsioni definitive: Previsioni definitive cassa/ (previsioni definitive competenza + residui)	% di riscossione complessiva: (Riscossioni c/cassa/ (Accertamenti + residui definitivi iniziali)	% di riscossione dei crediti esigibili nell'esercizio: Riscossioni c/cassa/ Accertamenti di competenza	% di riscossione dei crediti esigibili negli esercizi precedenti: Riscossioni c/residui definitivi iniziali
TITOLO 1:	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa								
10101	Tipologia 101: imposte, tasse e proventi assimilati	25,71	27,86	35,09	100,00	99,98	73,78	80,10	53,04
10104	Tipologia 104: Compartecipazioni di tribut.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10301	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	4,17	4,74	5,92	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
10302	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10000	Totale TITOLO 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	29,88	32,60	41,01	100,00	99,98	76,86	82,97	53,77
TITOLO 2:	Trasferimenti correnti								
20101	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	11,59	14,02	16,41	100,00	100,00	97,09	97,01	99,51
20102	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,06	0,07	0,00	100,00	100,00	100,00	0,00
20103	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da imprese	0,10	0,23	0,22	100,00	100,00	92,19	89,45	100,00
20104	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,27	0,29	0,36	100,00	100,00	100,00	100,00	0,00
20105	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20000	Totale TITOLO 2: Trasferimenti correnti	11,96	14,59	17,07	100,00	100,00	97,08	96,99	99,51
TITOLO 3:	Entrate extratributarie								
30100	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	12,67	13,80	14,27	100,00	99,85	65,96	51,06	95,90
30200	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,04	0,04	0,03	100,00	100,00	100,32	100,00	0,00
30300	Tipologia 300: Interessi attivi	0,00	0,00	0,00	100,00	100,00	100,00	100,00	0,00
30400	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,32	0,44	0,54	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
30500	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	1,38	1,61	1,56	100,00	99,21	52,64	42,98	69,21
30000	Totale TITOLO 3: Entrate extratributarie	14,41	15,89	16,39	100,00	99,79	66,08	51,99	93,28

Piano degli indicatori di bilancio
Indicatori analitici concernenti la composizione delle entrate e l'effettiva capacità di riscossione
Rendiconto esercizio 2018

Titolo Tipologia	Denominazione	Composizione delle entrate (dati percentuali)			Percentuale di riscossione				
		Previsioni iniziali competenza/ totale previsioni iniziali competenza	Previsioni definitive competenza/ totale previsioni definitive competenza	Accertamenti/ Totale Accertamenti	% di riscossione prevista nel bilancio di previsione iniziale: Previsioni iniziali cassa/ (previsioni iniziali competenza + residui)	% di riscossione prevista nelle previsioni definitive: Previsioni definitive cassa/ (previsioni definitive competenza + residui)	% di riscossione complessiva: (Riscossioni c/comp/ (Riscossioni c/residui) (Accertamenti + residui definitivi iniziali)	% di riscossione dei crediti esigibili nell'esercizio: Riscossioni c/comp/ Accertamenti di competenza	% di riscossione dei crediti esigibili negli esercizi precedenti: Riscossioni c/residui/ residui definitivi iniziali
TITOLO 4:	Entrate in conto capitale								
40100	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
40200	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	25,37	16,21	10,89	55,87	99,72	32,19	19,78	54,68
40300	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	1,17	1,37	1,33	100,00	96,73	54,72	8,99	85,54
40400	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,23	0,39	0,00	100,00	100,00	100,00	0,00
40500	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,39	0,56	0,76	100,00	91,68	100,00	100,00	0,00
40000	Totale TITOLO 4: Entrate in conto capitale	26,94	18,36	13,37	59,95	99,18	39,33	25,60	62,32
TITOLO 5:	Entrate da riduzione di attività finanziarie								
50100	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50200	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50300	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50400	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50000	Totale TITOLO 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6:	Accensione Prestiti								
60100	Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60200	Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60300	Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60400	Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60000	Totale TITOLO 6: Accensione Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7:	Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere								
70100	Tipologia 100: Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	1,56	1,69	0,00	100,00	100,00	0,00	0,00	0,00
70000	Totale TITOLO 7: Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	1,56	1,69	0,00	100,00	100,00	0,00	0,00	0,00

Pag. 2

Piano degli indicatori di bilancio
Indicatori analitici concernenti la composizione delle entrate e l'effettiva capacità di riscossione
Rendiconto esercizio 2018

Titolo Tipologia	Denominazione	Composizione delle entrate (dati percentuali)			Percentuale di riscossione				
		Previsioni iniziali competenza/ totale previsioni iniziali competenza	Previsioni definitive competenza/ totale previsioni definitive competenza	Accertamenti/ Totale Accertamenti	% di riscossione prevista nel bilancio di previsione iniziale: Previsioni iniziali cassa/ (previsioni iniziali competenza + residui)	% di riscossione prevista nelle previsioni definitive: Previsioni definitive cassa/ (previsioni definitive competenza + residui)	% di riscossione complessiva: (Riscossioni c/comp/ (Riscossioni c/residui) (Accertamenti + residui definitivi iniziali)	% di riscossione dei crediti esigibili nell'esercizio: Riscossioni c/comp/ Accertamenti di competenza	% di riscossione dei crediti esigibili negli esercizi precedenti: Riscossioni c/residui/ residui definitivi iniziali
TITOLO 9:	Entrate per conto terzi e partite di giro								
90100	Tipologia 100: Entrate per partite di giro	12,89	14,22	11,37	100,00	98,23	96,46	96,46	95,67
90200	Tipologia 200: Entrate per conto terzi	2,37	2,65	0,79	100,00	98,41	63,07	64,02	0,00
90000	Totale TITOLO 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	15,25	16,86	12,17	100,00	98,26	94,27	94,35	87,91
	TOTALE ENTRATE	100,00	100,00	100,00	89,24	99,55	72,98	74,00	69,35

Piano degli indicatori di bilancio
Indicatori analitici concernenti la composizione delle spese per missioni e programmi
Rendiconto esercizio 2018

MISSIONI E PROGRAMMI		COMPOSIZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI							
		Previsioni Iniziali		Previsioni definitive		Dati di rendiconto			
		Incidenza Missioni/Programmi: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui Incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missioni/Programmi: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui Incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missione programma: (Impegni + FPV)/(Totale Impegni + Totale FPV)	di cui Incidenza FPV: FPV / Totale FPV	di cui Incidenza economie di spesa: Economie di competenza/ Totale Economie di competenza	
Missione 01 Servizi Istituzionali, generali e di gestione	D1	Organi Istituzionali	0,52	0,00	0,51	0,00	0,60	0,00	0,19
	D2	Segreteria generale	4,85	0,00	5,29	4,70	6,05	4,70	2,72
	D3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	1,86	0,00	1,96	0,17	2,37	0,17	0,58
	D4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,93	0,00	1,17	0,00	0,83	0,00	2,34
	D5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	8,55	0,00	8,81	28,25	10,90	28,25	1,75
	D6	Ufficio tecnico	2,16	0,00	2,69	0,31	3,23	0,31	0,85
	D7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	1,44	0,00	1,50	0,00	1,13	0,00	2,76
	D8	Statistica e sistemi Informativi	0,00	0,00	0,04	0,00	0,06	0,00	0,00
	D9	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	D10	Risorse umane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	D11	Altri servizi generali	0,03	0,00	0,03	0,00	0,04	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 01 Servizi Istituzionali, generali e di gestione		20,37	0,00	22,01	33,43	25,21	33,43	11,20	
Missione 02 Giustizia	D1	Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	D2	Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 02 Giustizia		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza	D1	Polizia locale e amministrativa	0,65	0,00	0,70	0,00	0,83	0,00	0,24
	D2	Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,01	0,00	0,00	0,00	0,03
	TOTALE MISSIONE 03 Ordine pubblico e sicurezza		0,65	0,00	0,70	0,00	0,83	0,00	0,27
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	D1	Istruzione prescolastica	0,15	0,00	0,14	0,00	0,14	0,00	0,12
	D2	Altri ordini di istruzione non universitaria	1,13	0,00	1,67	2,19	1,98	2,19	0,64
	D4	Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Piano degli indicatori di bilancio
Indicatori analitici concernenti la composizione delle spese per missioni e programmi
Rendiconto esercizio 2018

MISSIONI E PROGRAMMI		COMPOSIZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI						
		Previsioni iniziali		Previsioni definitive		Dati di rendiconto		
		Incidenza Missioni/Programmi: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui Incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missioni/Programmi: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui Incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missione programma: (Impegni + FPV)/(Totale impegni + Totale FPV)	di cui Incidenza FPV: FPV / Totale FPV	di cui Incidenza economie di spesa: Economie di competenza/ Totale Economie di competenza
	forestazione							
	06 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	07 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,16	0,92	0,21	0,92	0,00
	08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	7,47	0,00	6,96	0,92	8,67	0,92	1,18
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	01 Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	02 Trasporto pubblico locale	0,07	0,00	0,07	0,00	0,09	0,00	0,00
	03 Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	04 Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	05 Viabilità e Infrastrutture stradali	19,65	0,00	17,32	40,24	21,73	40,24	2,41
	TOTALE MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità	19,72	0,00	17,39	40,24	21,82	40,24	2,41
Missione 11 Soccorso civile	01 Sistema di protezione civile	0,15	0,00	0,22	0,62	0,20	0,62	0,27
	02 Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 11 Soccorso civile	0,15	0,00	0,22	0,62	0,20	0,62	0,27
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	1,34	0,00	1,32	0,00	1,47	0,00	0,83
	02 Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,08	0,00	0,10	0,00	0,00
	03 Interventi per gli anziani	0,02	0,00	0,02	0,00	0,00	0,00	0,08
	04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	05 Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	06 Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	3,29	0,00	3,22	0,00	3,87	0,00	1,03

Piano degli indicatori di bilancio
Indicatori analitici concernenti la composizione delle spese per missioni e programmi
Rendiconto esercizio 2018

MISSIONI E PROGRAMMI			COMPOSIZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI						
			Previsioni Iniziali		Previsioni definitive		Dati di rendiconto		
			Incidenza Missioni/Programmi: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui Incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missioni/Programmi: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui Incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missione programma: (Impegni + FPV)/(Totale Impegni + Totale FPV)	di cui Incidenza FPV: FPV / Totale FPV	di cui Incidenza economie di spesa: Economie di competenza/ Totale Economie di competenza
	08	Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	09	Servizio necroscopico e omlteriale	0,95	0,00	1,18	0,00	1,38	0,00	0,52
	TOTALE MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia		5,60	0,00	5,83	0,00	6,83	0,00	2,45
Missione 13 Tutela della salute	01	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia del LEA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	02	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori al LEA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	03	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	04	Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari/relativi ad esercizi pregressi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	05	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	06	Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti/SSN	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	07	Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 13 Tutela della salute		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	01	Industria, PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,06	0,00	0,10	0,00	0,11	0,00	0,06
	03	Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	04	Reti e altri servizi di pubblica utilità	6,91	0,00	6,88	0,12	5,68	0,12	10,94
	TOTALE MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività		6,97	0,00	6,98	0,12	5,79	0,12	11,00

Denominazione Ente: COMUNE DI VENTASSO

Allegato n. 2/c

Piano degli indicatori di bilancio
Indicatori analitici concernenti la composizione delle spese per missioni e programmi
Rendiconto esercizio 2018

MISSIONI E PROGRAMMI			COMPOSIZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI						
			Previsioni Iniziali		Previsioni definitive		Dati di rendiconto		
			Incidenza Missioni/Programmi: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui Incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missioni/Programmi: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui Incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missione programma: (Impegni + FPV)/(Totale Impegni + Totale FPV)	di cui Incidenza FPV: FPV / Totale FPV	di cui Incidenza economie di spesa: Economie di competenza/ Totale Economie di competenza
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	01	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	02	Formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	03	Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	01	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,02	0,00	0,02	0,00	0,03	0,00	0,00
	02	Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca		0,02	0,00	0,02	0,00	0,03	0,00	0,00
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	01	Fonti energetiche	3,60	0,00	3,85	1,06	0,65	1,06	14,66
	TOTALE MISSIONE 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche		3,60	0,00	3,85	1,06	0,65	1,06	14,66
Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	01	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 19 Relazioni Internazionali	01	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 19 Relazioni Internazionali		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 20 Fondi e accantonamenti	01	Fondo di riserva	0,16	0,00	0,13	0,00	0,00	0,00	0,57
	02	Fondo crediti di dubbia esigibilità	1,81	0,00	1,79	0,00	0,00	0,00	7,84
	03	Altri fondi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti		1,98	0,00	1,92	0,00	0,00	0,00	8,41
Missione 50 Debito pubblico	01	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,64	0,00	0,63	0,00	0,81	0,00	0,03
	02	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	1,41	0,00	1,39	0,00	1,80	0,00	0,00

Piano degli indicatori di bilancio
Indicatori analitici concernenti la composizione delle spese per missioni e programmi
Rendiconto esercizio 2018

MISSIONI E PROGRAMMI		COMPOSIZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI						
		Previsioni Iniziali		Previsioni definitive		Dati di rendiconto		
		Incidenza Missioni/Programmi: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui Incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missioni/Programmi: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui Incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missione programma: (Impegni + FPV)/(Totale Impegni + Totale FPV)	di cui Incidenza FPV: FPV / Totale FPV	di cui Incidenza economie di spesa: Economie di competenza/ Totale Economie di competenza
TOTALE MISSIONE 50 Debito pubblico		2,05	0,00	2,02	0,00	2,61	0,00	0,03
Missione 50 Anticipazioni finanziarie	01 Restituzione anticipazione di tesoreria	1,42	0,00	1,40	0,00	0,00	0,00	6,15
	TOTALE MISSIONE 50 Anticipazioni finanziarie	1,42	0,00	1,40	0,00	0,00	0,00	6,15
Missione 59 Servizi per conto terzi	01 Servizi per conto terzi - Partite di giro	13,89	0,00	13,99	0,00	10,61	0,00	25,40
	02 Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 59 Servizi per conto terzi	13,89	0,00	13,99	0,00	10,61	0,00	25,40

4.3 Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

I comuni, le province e le città metropolitane possono rilasciare a mezzo di deliberazione consiliare garanzia fideiussoria per l'assunzione di mutui destinati ad investimenti e per altre operazioni di indebitamento da parte di aziende da essi dipendenti, da consorzi cui partecipano nonché dalle comunità montane di cui fanno parte, che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350. La garanzia fideiussoria può essere inoltre rilasciata a favore delle società di capitali, costituite ai sensi dell'articolo 113, comma 1, lettera e), per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione delle opere di cui all'articolo 116, comma 1. In tali casi i comuni, le province e le città metropolitane rilasciano la fideiussione limitatamente alle rate di ammortamento da corrispondersi da parte della società sino al secondo esercizio finanziario successivo a quello dell'entrata in funzione dell'opera ed in misura non superiore alla propria quota percentuale di partecipazione alla società.

La garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche a favore di terzi che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350, per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione o alla ristrutturazione di opere a fini culturali, sociali o sportivi, su terreni di proprietà dell'ente locale, purché siano sussistenti le seguenti condizioni:

- il progetto sia stato approvato dall'ente locale e sia stata stipulata una convenzione con il soggetto mutuatario che regoli la possibilità di utilizzo delle strutture in funzione delle esigenze della collettività locale;
- la struttura realizzata sia acquisita al patrimonio dell'ente al termine della concessione;
- la convenzione regoli i rapporti tra ente locale e mutuatario nel caso di rinuncia di questi alla realizzazione o ristrutturazione dell'opera.

NON RISULTANO GARANZIE PRESTATE A FAVORE DI TERZI

4.4 Oneri e impegni finanziari risultanti al 31/12/2018, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

L'ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

4.5 Elenco dei propri enti ed organismi strumentali.

4.6 Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale.

Si rimanda a quanto già inserito nella prima parte della relazione.

4.7 Gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate.

Si riporta nella tabella sottostante l'informativa sugli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate, asseverata dai rispettivi organi di revisione, nella quale viene data evidenza analitica delle eventuali discordanze.

Organismo partecipato	% di partecip.	Debito del Comune comunicato dalla Società	Debito del Comune conservato nei residui passivi del conto del bilancio	Credito del Comune comunicato dalla Società	Credito del comune conservato nei residui attivi del conto del bilancio	Discordanze
IREN	0,0577	0	0	0	0	
LEPIDA	0,0016	0	0	0	0	
PIACENZA I.	0,016	0	0	0	0	
AG. MOBILITA'	0.052	0	0	3.616,16	0	
AGAC I.	0.41	554,19	676,12	0	0	IVA SPLIT
S.I.T.	1,94		0	0	0	

Si riportano nella sottostante tabella, in relazione alle discordanze di cui alla tabella precedente, le motivazioni ed provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione da adottarsi entro il 31/12/2018.

Organismo partecipato	Discordanza	Motivazioni ed provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione
AGAC I.	121,93	IVA SPLIT DA VERSARE ALLO STATO
Ag. Mobilita'	3.616,16	Questo importo non è iscritto nei crediti 2018 dell'ente perché la quota del contributo locale assegnato dalla regione sarà riconosciuta in diminuzione dell'importo da pagare nel 2019 e nel 2019 sarà effettuata la compensazione tra la quota iscritta a debito e quella iscritta a credito.

LA SOCIETA' I.R.E.N. SPA HA COMUNICATO CHE NON RITIENE APPLICABILE LA DISPOSIZIONE DI INFORMAZIONE CREDITI/DEBITI PERCHE' IL COMUNE POSSIEDE UNA QUOTA DI PARTECIPAZIONE INFERIORE ALLA SOGLIA DI APPLICAZIONE

DELL'OBBLIGO DI REDAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO .
LA SOCIETA' SIT NON HA EFFETTUATO NESSUNA COMUNICAZIONE.

4.8 Elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti.

SI RIMANDA ALL'INVENTARIO DEI BENI APPROVATO NELL'ANNO 2017, MODIFICATO CON L'INSERIMENTO DEI BENI ACQUISITI O CEDUTI O CESSATI NELL'ANNO 2018

4.9 Elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;

NON SI RILEVANO DIRITTI REALI SU BENI DI TERZI.

4.10 Spese di personale

Ai sensi del comma 557, art.1, Legge n.296/2006 (finanziaria 2007) gli enti sottoposti ai vincoli del patto di stabilità interno devono assicurare la riduzione della spesa di personale.

Il dato del costo del personale è determinato, a partire dal 2006, con riferimento a quanto previsto dalla circolare n.9 del 17 febbraio 2006 del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Con riferimento alla riduzione della spesa di personale, le voci di spesa impegnate nell'anno 2018, come considerate dalla circolare n.9 del 17/02/2006 del Ministero dell'Economia e delle Finanze e dalla deliberazione n.16/2009 della Corte dei Conti Sezione delle Autonomie, ammontano ad €. 1.533.146,39 quindi importo inferiore al valore medio del triennio precedente pari ad €.1.724.318,06, come disposto dal D.L. 90/2014, determinato dalla media triennale 2011/2013.

La programmazione del fabbisogno di personale, è stata improntata al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa, previsto dall'articolo 39 della Legge n. 449/1997.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2018, non superano il corrispondente importo impegnato per l'anno 2015 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio.

Nel computo della spesa di personale 2018 (altre spese incluse e altre spese escluse) il Comune è tenuto ad includere tutti gli impegni che, secondo il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, venendo a scadenza entro il termine dell'esercizio, siano stati imputati all'esercizio medesimo, ivi incluse quelle relative all'anno 2017 e precedenti rinviate al 2018; mentre dovrà escludere quelle spese che, venendo a scadenza nel 2018, dovranno essere imputate all'esercizio successivo (Corte dei Conti sezione regionale per il Controllo regione Molise delibera 218/2015)

La spesa di personale impegnata nell'anno 2018 risulta così ripartita:

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO - SPESE DI PERSONALE
 tetto di spesa di cui al comma 557 dell'art. 1 della Legge n. 296 del 27 dicembre 2006

OGGETTO	impegnato 2018	
SPESE MACROAGGREGATO 1 (compresi buoni pasto)	1522844,77	(+)
personale in comando da altre amm.ni (1.09) e gest. Associate	75625,77	(+)
IRAP	78078,97	(+)
TOTALE	1676549,51	(=)
SPESE SOGGETTE A RIDUZIONE	impegnato 2018	
categorie protette	19711,78	(-)
personale comandato presso altre amm.ni	119642,32	(-)
rinnovo contrattuale	50183,07	(-)
assunzioni stagionali (art. 208 C.D.S.)	€ -	(-)
progetto cantiere scuola lavoro	0	(-)
Incentivi ICI	0	(-)
Diritti rogito	3937,74	
Compensi legali		(-)
Compensi ISTAT		(-)
Rimborso straordinario elettorale		(-)
Rimborsi vari		(-)
Altro (buoni pasto)		(-)
TOTALE SPESE A RIDUZIONE	193474,91	(=)
TOTALE SPESA NETTA	1483074,6	(=)

MEDIA TRIENNIO 2013-2014-2015:	1724318,06
---------------------------------------	-------------------

4.11 Verifica rispetto obbligo di contenimento spese

Rispetto al contenimento della spesa si richiamano i tagli previsti da:

- art.6 del D.L. 78/2010, convertito nella L. 122/2010;
- art. 5 del, convertito con modificazioni nella L. 135/2012;
- art. 1 commi 138, 141, 146 e 147 della L. 228/2012 (cd. Legge di Stabilità 2013); D.L. 95/2010.

In fase di predisposizione di bilancio sono stati stabiliti i limiti agli stanziamenti di bilancio tali da garantire il rispetto dei limiti sopra richiamati e durante la gestione si è svolta una costante attività di monitoraggio delle spese effettivamente impegnate.

In conformità alla sentenza della Corte costituzionale n. 139/2012 che chiarisce che ogni ente Ente al fine di soddisfare il vincolo di legge può definire autonomamente gli importi e le percentuali di riduzione sulla singola voce di spesa e il parere n. 7/2011 reso dalla Corte dei conti, Sezione Regionale della Liguria con il quale viene chiarito che i tagli di cui al citato art. 6 del D.L. n. 78/2010, non devono - in virtù del principio di autonomia di cui all'art. 114 della Costituzione - essere operati singolarmente per ogni singola voce di spesa ma devono essere determinati con riferimento all'ammontare complessivo delle spese, previste dal citato articolo, lasciando alla discrezionalità dell'ente locale la valutazione delle scelte operative.

L'art. 21-bis del DL n. 50/17, introdotto in sede di conversione, prevede dal 2017 la disapplicazione di alcuni dei vincoli sopra richiamati, in presenza di alcune condizioni.

A decorrere dall'esercizio 2018 ai comuni e alle loro forme associative che hanno approvato il

bilancio preventivo dell'esercizio di riferimento entro il 31 dicembre dell'anno precedente e che hanno rispettato nell'anno precedente il saldo tra entrate finali e spese finali di cui all'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 non si applicano le limitazioni e i vincoli riferite alle spese relative a:

- studi e consulenze, rappresentanza, relazioni pubbliche, convegni e pubblicità sponsorizzazioni, formazione del personale, stampa di relazioni e altre pubblicazioni distribuite gratuitamente ad altre amministrazioni.

L'eliminazione dei vincoli per le mostre organizzate dagli enti locali, incondizionatamente, è disposta dall'art. 22, comma 5-quater, del DL n. 50/17.

Il Comune di Ventasso ha approvato il Bilancio di previsione 2018-2020 in data 09/03/2018, quindi successivamente al 31/12/2017, ha rispettato per il 2017 il saldo tra entrate finali e spese finali di cui all'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, e quindi per il 2018 è stato soggetto ai vincoli in questione.

Nella tabella sottostante sono dimostrati i vincoli, ed il loro rispetto/non rispetto nel corso del 2018.

	importi base di calcolo	Taglio DL 78/2010	Taglio DL 95/2012	Taglio L 228/2012	Taglio DL 101/2013	Limite massimo anno 2018	Spesa sostenuta anno 2018
Spesa per consulenza e studi (2009)	13.000,00	80% su 2009			20% su 2013 e 25% su 2014	2.600	2.000,00
spese per rappresentanza, pubblicità, relazioni pubbliche, mostre e convegni (2009)	11.836,71	80% su 2009	-			2.367,34	305,00
Sponsorizzazioni	4.810,00		-			0	
Formazione (2009)	9.728,70	50% su 2009				4.864,35	2.080,00
Spese missione (2009) (solo dipendenti)	15.024,79	50% su 2009				7512,4	1.190,76
Spese autovetture (2011)		20% su 2009	70% su 2011				
					TOTALE	17.344,09	5.575,76

Dal 2016 il taglio previsto per i mobili e gli arredi non è più applicabile ai Comuni.

4.12 Indice di tempestività dei pagamenti

L'indicatore di tempestività dei pagamenti è un parametro introdotto e disciplinato dall'art. 8 D.L. 24/04/2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23/06/2014, n. 89, e dal DPCM 22 settembre 2014, che ne ha definito le modalità di calcolo e di pubblicazione sul sito dell'Amministrazione, alla sezione "Amministrazione trasparente".

L'indicatore è definito in termini di ritardo medio di pagamento ponderato in base all'importo delle fatture, per cui il calcolo dello stesso va eseguito inserendo:

al NUMERATORE - la somma dell'importo di ciascuna fattura pagata nel periodo di riferimento moltiplicato per i giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura stessa e la data di pagamento ai fornitori;

al DENOMINATORE - la somma degli importi di tutte le fatture pagate nel periodo di riferimento.

Il risultato di tale operazione determinerà l'unità di misura che sarà rappresentata da un numero che corrisponde a giorni.

Tale numero sarà preceduto da un segno - (meno), in caso di pagamento avvenuto mediamente in anticipo rispetto alla scadenza della fattura.

Si riportano di seguito l'indicatore di tempestività dei pagamenti di cui al DPCM 22/09/2014 e l'importo annuale dei pagamenti effettuati oltre la scadenza.

l'indicatore di tempestività dei pagamenti 2018	5.22 gg
l'importo annuale dei pagamenti effettuati oltre la scadenza	€ 2.161.136,71